

## Glorificate Dio nel vostro corpo

**Crescenzo Card. Sepe**

*Mentre comincia l'affascinante avventura olimpica, carissimi atleti della Campania, desidero, con tutto il cuore, accompagnarvi, per testimoniare l'affetto e il sostegno dell'intera comunità ecclesiale di questa nostra nobile e generosa terra.*

*Siete figli delle nostre città e della nostra regione e portate con voi il calore di tutto il nostro popolo che rappresentate, con lealtà, con bravura e con voglia di vincere, sul prestigioso proscenio internazionale delle Olimpiadi, tempio di quello sport che, pur nella competizione, unisce e rende liberi, abbattendo barriere etniche, culturali, ideologiche, politiche e religiose.*

**a pagina 3**



### SPECIALE



*Le esperienze estive degli oratori*  
**8 e 9**

### PRIMO PIANO CITTÀ



*Cresce la solidarietà a Casa di Tonia*  
**11**

### AVVISO

*Si rende noto che tutti gli uffici della Curia Arcivescovile di Napoli resteranno chiusi dal 4 al 26 agosto*

### ARRIVEDERCI A SETTEMBRE

*Come di consueto "Nuova Stagione" sospende le pubblicazioni nel mese di agosto. L'appuntamento è per il numero di domenica 2 settembre. A tutti i nostri lettori un cordiale augurio di buone vacanze*

Il Beato Mariano Arciero	2	<b>Gli interventi</b>	Il cardinale Sepe a Pietralba	10
Assemblea per le Figlie dell'Eucarestia	4	Michele Borriello • Rosanna Borzillo • Eloisa Crocco • Oreste D'Amore • Doriano Vincenzo De Luca • Valerio Di Salle • Marco Doldi • Davide Esposito • Angela Fabozzi • Gerarda Forlenza • Fiorenzo Mastroianni • Pasquale Puca • Francesco Rossi • Elena Scarici • Michele Maria Serrapica • Antonio Spagnoli	La soppressione delle feste	12
Il progetto educativo dei campi estivi	5		I vincitori del Premio Sergio Bruni	14
Vita consacrata dono di Dio	6		Anziani gratis al Trianon	15

## Il 24 giugno 2012 don Mariano Arciero è stato proclamato beato Un faro che rischiarava le tenebre

Il 24 giugno 2012 don Mariano Arciero è diventato beato. La celebrazione particolarmente intensa, è stata presieduta dal cardinale Angelo Amato, prefetto della Congregazione delle Cause dei Santi, insieme al cardinale Martino, l'arcivescovo Luigi Moretti e a molti sacerdoti delle parrocchie della diocesi di Salerno Campagna e Acerno, e non solo.

Il postulatore don Francesco Riviaccio ha letto in pochi ma intensi minuti i tratti salienti della vita del Beato. Il momento liturgico tanto atteso è stato accompagnato dalle note del coro diocesano di Salerno, diretto dal maestro Remo Grimaldi, coro coadiuvato dai due cori di Contursi Terme, il coro "Beato don Mariano Arciero" e il coro "Stillae Musicae".

L'immagine del beato è stata accolta con le note del nuovo Inno, composto da don Antonio Sorrentino, presente alla cerimonia. Finalmente dopo mesi di preparazione l'atteso momento è giunto nella cornice naturale del Tufaro, un'amena località della cittadina termale di Contursi. Hanno preso parte circa 5.000 fedeli che in modo composto e gioioso hanno seguito la celebrazione.

Visibilmente commosso l'intero clero, ed in modo particolare don Salvatore Spingi, parroco di S. Maria degli Angeli, che ha guidato e coordinato il comitato pro don Mariano Arciero. La causa di beatificazione ha avuto il buon esito con l'attuale parroco ma il cammino fu intrapreso negli anni '50 dal compianto mons. Salvatore Siani, che con l'aiuto del vescovo di Campagna dell'epoca, Giuseppe Maria Palatucci fece traslare le ossa di don Mariano da Napoli alla sua terra natale. Durante la sua omelia, il cardinale Amato ha sottolineato come don Mariano riservava una cura particolare all'istruzione dei sacerdoti, convinto che, se diventano lucerne luminose nella casa del Signore, possono rischiarare tutti coloro che sono nelle tenebre e nell'ombra della morte.

Nonostante siano trascorsi 224 anni dalla sua morte, il suo messaggio resta attuale come ha ricordato il delegato pontificio, messaggio tanto più attuale se si considera che ad ottobre prossimo si aprirà il sinodo dei vescovi, dedicato alla nuova evangelizzazione. Tra l'altro nell'immediatezza della morte, egli era considerato già santo.

Durante la celebrazione il reliquiario è stato portato in processione dalla nipote della miracolata, Concettina Siani. Realizzato su dise-



gno dell'architetto Gerardo Forlenza esso rappresenta l'abbraccio della sua Contursi, così come ricevette l'abbraccio della mamma nel suo viaggio di ritorno dalle Calabrie a Napoli. Il cognome Arciero a Contursi si è estinto ma non l'amore sconfinato e la venerazione verso questo uomo che ha dimostrato di avere una bontà supereccellente. Il suo esempio è stato dirompente nell'opera di conversione dei popoli, riuscendo a toccare tutti i cuori, dai nobili, ai poveri, ai giovani.

Una grande figura che merita di essere approfondita, una nuova guida, un faro che può rischiarare le vie buie della nostra esistenza sempre più spesso illuminate falsamente da luci artificiali.

I semi della santità stavano maturando precocemente in lui fin da piccolo. Il 22 dicembre 1731 venne ordinato sacerdote, da allora indossata la "negra sottana" non la lascerà più e professerà con rigore e grande amore la sua missione sacerdotale. Conduceva una vita sobria e umile, viveva del necessario. Suo allievo fu il beato Vincenzo Romano.

Don Mariano scrisse un'importante opera

sulla catechesi, "La Pratica della Dottrina Cristiana", in cui raccolse tutti i suoi insegnamenti, indicando nel numero di sette le pratiche necessarie per "dichiararci una volta per sempre, di chi vogliamo essere eternamente" ed iniziando con la frase "Cominciando da un amore filiale verso Gesù, e Maria". La ripresa del processo di beatificazione a cura del postulatore Francesco Riviaccio ha visto finalmente il riconoscimento delle santi doti di don Mariano Arciero. Il 27 giugno 2011 il Santo Padre Benedetto XVI, durante l'udienza al prefetto della Congregazione delle Cause dei Santi Card. Angelo Amato, ha autorizzato la Congregazione a promulgare il decreto riguardante un miracolo, attribuito all'intercessione del Venerabile Servo di Dio Mariano Arciero, Sacerdote Diocesano, nato a Contursi il 26 febbraio 1707 e morto a Napoli (Italia) il 16 febbraio 1788. Ed è proprio in tale data, il 16 febbraio, giorno della sua nascita al cielo, che don Mariano verrà ricordato ogni anno dalla Chiesa.

A cura di **Gerarda Forlenza**  
Comitato pro don Mariano Arciero



Chiesa Cattedrale di Napoli

## Sospese le Cresime in agosto

Si ricorda ai rev.di parroci ed ai fedeli interessati che, per tutte le domeniche del mese di agosto, nella Cattedrale di Napoli, non verranno celebrate le Cresime, che riprenderanno regolarmente domenica 9 settembre.

L'ufficio cresime, aperto tutti i giorni, dal lunedì al sabato, dalle ore 9 alle 12, resterà chiuso dal 13 al 25 agosto.

\*\*\*

## Biblioteca

Grazie al generoso contributo di Dentiblu e molti altri editori, martedì 17 luglio, alle ore 15.30 è stata inaugurata la prima Biblioteca presso il Campo Piemonte 2 di Mirandola (MO), uno tra i comuni maggiormente colpiti dal terremoto. La Biblioteca sarà gestita da alcune ragazze residenti nel Campo, così da rendere maggiormente partecipi i diretti fruitori.

Il progetto è stato ideato dall'associazione di volontariato Tutti a Bordo e prevede l'allestimento di una Biblioteca in ognuno delle 4 tendopoli, che ospitano in totale oltre 3.000 persone.

Dentiblu ha sostenuto l'iniziativa inviando tutti gli albi delle avventure di Zannablu, simpatico e goffo cinghiale dalle lunghe zanne blu, più 35 copie dell'albo Harry Porker, divertente parodia suina del noto maghetto, da regalare ai bambini delle tendopoli. Tra gli albi donati, "Harry Porker...e il segreto della besciamella", "Zannablu e i Mayali dell'Aporcalisse" e "Spider-Mad: L'incredibile Uomo Grugno". «Biblioteca è il neologismo coniato da Tutti a bordo per rendere l'idea di qualcosa di speciale che ha preso vita dopo il sisma, nome che accomunerà il progetto di una biblioteca interna ad ogni Campo - ha dichiarato Elena Calanca, Presidente dell'associazione Tutti a Bordo - a questo abbiamo deciso di far seguire un nome che possa, invece, identificare ogni singolo Campo, proponendo ai ragazzi di idearne loro stessi nome e logo, una proposta accolta con grande entusiasmo».

I gemellaggi tra le Delegazioni regionali Caritas e le parrocchie colpite dal terremoto in Emilia

## Costruire insieme il futuro

Al via i gemellaggi nelle sette diocesi colpite dal terremoto. Da una parte vi sono le delegazioni Caritas di tutt'Italia; dall'altra 185 parrocchie in 17 zone pastorali, tra le diocesi di Bologna, Ferrara-Comacchio, Modena-Nonantola, Carpi, Reggio Emilia-Guastalla, Adria-Rovigo e Mantova. A Mirandola, invece, verrà allestito il centro di coordinamento della Caritas. Il Sir ne parla con don Andrea La Regina, responsabile dell'Ufficio macroprogetti di Caritas italiana.

**Come sono stati organizzati i gemellaggi?**

«Ognuna delle 7 diocesi colpite è stata gemellata con 1 o 2 delle 15 delegazioni regionali (mentre quella emiliano romagnola è direttamente coinvolta dal sisma).

**Finora le varie delegazioni regionali come sono intervenute nelle zone loro assegnate?**

«È stata fatta una prima visita, incontrando i parroci, gli operatori pastorali e le Caritas parrocchiali per progettare insieme un cammino di prossimità, cercando di capire quale scambio tra Chiese sorelle si possa attuare. Il terremoto si è fatto sentire anche all'interno delle comunità, mettendo in difficoltà tante persone: il gemellaggio mostra come ci siano altre comunità disposte a fare un cammino ecclesiale insieme, che tenga conto del dono materiale, ma non solo. Nel gemellaggio si ha la possibilità di scambiarsi esperienze e darsi una mano per superare questo momento di difficoltà, costruendo insieme il futuro».

**Quali sono le necessità che stanno emergendo?**

«È importante aiutare le realtà locali nella mappatura dei bisogni: chi viene dall'esterno riesce meglio a individuare situazioni di difficoltà che, magari, sono sommerse. C'è poi l'impegno nei centri d'ascolto, soprattutto per gli immigrati, che rappresentano l'80% di coloro che sono ancora sotto le tende. Una volta che chiuderanno le tendopoli bisognerà rispondere alle esigenze - materiali, ma anche di riconoscimento di status - di queste persone: ce ne sono che han-

no perso il lavoro, vanno accompagnate per reinserirsi, per trovare una casa quando quella in cui abitavano non è più agibile. Tutto ciò va fatto nella quotidianità, con presenze discrete, ma significative e mirate».

**Come evitare che, con la perdita della casa e magari pure del lavoro, questi stranieri rimangano ai margini, finendo per essere "ghettizzati"?**

«Le diocesi e la Caritas devono essere pronte a rispondere non con l'assistenzialismo, ma con uno stile volto a promuovere la dignità di queste persone. Bisogna reinserirle nelle realtà non solo sociali, ma anche lavorative, perché il lavoro dà dignità, non solo il permesso di soggiorno».

**Avete qualche proposta concreta per aiutare queste situazioni?**

«Sì, ad esempio in alcuni casi pensiamo di proporre a qualche Caritas di 'adottare' una famiglia, che possa lavorare nel centro d'ascolto. Sarebbe un modo con cui la comunità, pur colpita, si fa carico di fratelli in difficoltà riscattandoli, in maniera fattiva, dall'esclusione sociale, coinvolgendoli nel dare una risposta alla marginalità che già c'è proprio per evitare che anch'essi cadano in quella medesima marginalità».

**I soldi raccolti fino ad ora per quali esigenze vengono utilizzati?**

«I 3 milioni di euro messi a disposizione dalla Cei servono per le spese d'emergenza; le offerte raccolte con la colletta del 10 giugno, invece, andranno per la costruzione di centri della comunità».

**Quando verranno realizzati questi "centri della comunità"?**

«Abbiamo individuato i luoghi dove ce n'è maggior bisogno ed entro Natale realizzeremo i primi. Abbiamo però necessità di ottenere i permessi relativi per costruire e la disponibilità dell'area per almeno 10 anni».

**Francesco Rossi**

*Il Messaggio del Cardinale Crescenzo Sepe agli atleti di Napoli e della Campania impegnati nelle Olimpiadi di Londra*

# Glorificate Dio nel vostro corpo

✠ Crescenzo Card. Sepe\*

Mentre comincia l'affascinante avventura olimpica, carissimi atleti della Campania, desidero, con tutto il cuore, accompagnarvi, per testimoniare l'affetto e il sostegno dell'intera comunità ecclesiale di questa nostra nobile e generosa terra.

Siete figli delle nostre città e della nostra regione e portate con voi il calore di tutto il nostro popolo che rappresentate, con lealtà, con bravura e con voglia di vincere, sul prestigioso proscenio internazionale delle Olimpiadi, tempio di quello sport che, pur nella competizione, unisce e rende liberi, abbattendo barriere etniche, culturali, ideologiche, politiche e religiose.

Siate certi che, a Londra, vi saranno di grande incitamento la vicinanza, l'entusiasmo e il cuore di tutti noi. Porterete con voi soprattutto l'immagine di una Napoli che ogni giorno, con sacrifici e impegno, lotta per crescere, migliorare e affermarsi con dignità e merito. Il vostro agonismo, la vostra passione, la vostra professionalità e, ne siamo convinti, anche le vostre vittorie, saranno la testimonianza forte, autorevole e concreta di queste nostre città e comunità, non solo belle, ma anche vive e positive.

Sicuramente molte sono le attese: nei vostri sogni sono racchiuse anche tutte le speranze di riscatto e di gloria di un popolo grande ma spesso mortificato e offeso. Vi guardiamo con trepidazione e fiducia; soprattutto i nostri ragazzi e i nostri giovani che amano lo sport vi seguono, vi osservano e vi vedono come modelli e ideali per cui vi ammirano e si ritrovano nelle vostre gesta, nei vostri comportamenti e nelle vostre prestazioni, sperando in qualche modo di emularvi.

Lo sport è un "segno dei tempi", insegnava il Beato Giovanni Paolo II: "Lo sport è andato sempre più sviluppandosi come un segno dei tempi, capace di interpretare nuove esigenze e nuove attese dell'umanità". Accanto a questa riflessione del compianto Pontefice mi piace ricordare anche l'esortazione di San Paolo: «Glorificate Dio nel vostro corpo» (1Cor 6,20).

Con gioia e con la familiarità di un padre, pertanto, voglio rivolgervi un invito: scoprite i doni di Dio in questa giornata di incontro e di confronto. Vedrete accanto a voi tanti altri atleti, vivrete gare impegnative e avvincenti: riconoscete in tutto e sempre la bellezza e la



grandezza di Dio. Stringerete le mani degli altri atleti: vivete e testimoniare amicizia, unità, fratellanza, al di là dell'appartenenza e delle differenze di provenienza o sociali; la vostra più grande missione sia quella di farvi ambasciatori ed esempio vivente di tutti quei valori positivi che lo sport in modo particolare sa offrire.

Non tralasciate di sorridere sempre, prima e dopo una gara: testimonierete ancora di più a tutto il mondo il significato profondo dello stare insieme lealmente, nella competizione e nella vita. Infatti, «il frutto dello Spirito invece è amore, gioia, pace, pazienza, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sé» (Gal 5,22). Così facendo, attraverso ogni vostro gesto lascerete un messaggio di rispetto dell'altro, di amicizia, di giustizia e di pace.

Siate felici di giocare e di competere e siate fieri di farci divertire, entusiasmare e gioire. Non dimenticate che «ogni atleta è temperante in tutto» (1Cor 9,25) e innanzitutto non dimenticatevi di Dio, che vi accompagna con la sua presenza: da credenti, riconosceteLo nei

suoi doni, ringraziateLo, pregateLo, portateLo con voi ogni giorno; se non avete ancora avuto occasione di conoscerLo, vi auguro di scoprirLo e di fare amicizia anche con Lui.

Quando tornerete, e noi speriamo ricchi di gioia e di gloria, ma sempre e comunque con la bellezza e l'onore della partecipazione ad un evento di portata planetaria e con la serenità di aver lottato con generosità, noi saremo orgogliosi di voi, ancor più di quanto lo siamo già adesso, e saremo felici di riabbracciarvi con ancora più calore, stima e affetto. La Chiesa, intanto, in comunione con tutta la gente della nostra Città e della nostra Campania, si complimenta e fa il tifo per voi, augurandovi grandi successi.

Vi attendiamo al vostro rientro, per festeggiarvi ed abbracciarvi con gioia. A voi tutti consegniamo di cuore un'immagine della Madonna con la mia paterna benedizione. 'A Maronna v'accumpagna!

\* Arcivescovo Metropolita di Napoli

*L'impegno della Chiesa nei confronti della delegazione italiana ai Giochi Olimpici*

## La gioia di esserci

di Dorian Vincenzo De Luca

Le campane suoneranno, in tutte le chiese cristiane, la mattina in cui le Olimpiadi cominciano a Londra, il 27 luglio. «La Chiesa dà importanza alle Olimpiadi perché ha guardato sempre allo sport come a un possibile luogo di valori e di testimonianza alta, come metafora della stessa esistenza». Sono le parole di mons. Mario Lusek, direttore dell'Ufficio nazionale di pastorale per il tempo libero, turismo e sport della Cei. «La Chiesa - continua - non guarda solo all'evento internazionale, ma all'occasione che esso offre per tre settimane come presenza di prossimità, di amicizia, di vicinanza, portando il suo specifico, l'annuncio di Gesù Cristo, nel mondo dello sport».

**È bello che la squadra azzurra inizi il cammino olimpico con la messa: una testimonianza di fede in un mondo sempre più secolarizzato...**

Il presidente del Coni ha accolto con molto entusiasmo la proposta della messa che è venuta dai Padri Pallottini, che reggono la parrocchia di St. Peter. La parrocchia degli italiani è un punto di riferimento, di aggregazione, di socializzazione e di annuncio di fede. È un luogo simbolo, dal quale il contingente italiano vuole cominciare la sua avventura olimpica in modo solenne, manifestando la vicinanza alla comunità italiana londinese e il suo sentirsi parte dell'esperienza di Chiesa. Lo sport italiano è stato sempre di casa nella vita ecclesiale. Ne sono esempi le aggregazioni, i patronati, gli oratori che la Chiesa ha sempre valorizzato.

**Quali sono i valori dello sport da portare nella vita quotidiana per un mondo migliore?**

Noi stiamo cercando di far emergere quella funzione educativa dello sport che è nascosta il più delle volte. Questo passa attraverso la testimonianza dei singoli atleti, che, attraverso il gioco, la gara, l'agonismo, la fatica a tirar fuori il meglio di sé, rappresentano la dinamica stessa

della vita e diventano simboli per i ragazzi del nostro tempo nell'accettare la sfida della crescita, della maturazione umana, del superamento dei nostri limiti per raggiungere la felicità. Lo sport, infatti, è metafora di gioia e felicità. In questo senso, ci stiamo impegnando con il Manifesto dello sport educativo per riscoprire l'intenzionalità educativa all'interno della pratica sportiva, favorendo un ripensamento dello sport. Siamo consapevoli, infatti, che lo sport riflette la cultura dominante e le contraddizioni della società contemporanea. Di qui la necessità di un pensiero più alto che faccia riemergere le potenzialità educative dello sport. A noi interessa lo sport che è per l'uomo. Lo stesso agonismo può essere un mezzo per crescere e arrivare alla realizzazione di sé. Ci piace, poi, il rapporto tra sport e festa, per riscoprire la dimensione ludica nella gara e nell'incontro con l'avversario, che non è nemico ma un altro da te che ti provoca a dare il meglio di te.

**Per la prima volta la Chiesa cattolica partecipa insieme con le altre Chiese cristiane all'iniziativa "More than gold": le Olimpiadi sono, oltre che un'occasione di evangelizzazione, anche un'opportunità per il dialogo ecumenico?**

Sicuramente sì. L'Inghilterra è un terreno adatto per favorire l'ecumenismo. Già le Olimpiadi sono un evento propizio: le nazioni che partecipano superano quelle rappresentate all'Onu. Lo sport arriva, insomma, dove la politica e l'impegno degli Stati talvolta non riescono ad arrivare. Sono convinto che anche l'esperienza religiosa, soprattutto delle confessioni cristiane, che hanno elaborato una piattaforma comune di presenza e di azione per le Olimpiadi, possa essere una specie di lievito, di fermento all'interno dell'evento olimpico per favorire ancora di più il dialogo ecumenico e interreligioso.

## A Londra Chiese aperte

*Ultimi ritocchi ai preparativi che vedranno la Chiesa cattolica inglese impegnata, come mai prima nella sua storia, nei Giochi olimpici. Le iniziative, coordinate dall'organizzazione "More than gold", sono il più importante sforzo ecumenico mai messo a punto dal Regno Unito, nel quale sono stati investiti 2 milioni di sterline, circa 2.4 milioni di euro. A poche ore dalla cerimonia ufficiale che avvierà la trentesima edizione dei Giochi, le chiese apriranno ai 6 milioni di turisti le porte delle parrocchie dell'East End, la zona vicina al villaggio olimpico.*

*L'icona della pace di Pax Christi - un dipinto sacro realizzato nel monastero di san Giovanni vicino a Gerusalemme - sarà accolta nella chiesa di san Francesco d'Assisi a Stratford, dopo aver attraversato le chiese di Londra animando così l'iniziativa "100 giorni della pace", prima dell'apertura dei Giochi.*

*Il primo di diversi festival per promuovere uno spirito di pace tra le comunità londinesi si terrà la sera di venerdì 27 luglio nella parrocchia di san Francesco di Assisi a Stratford.*

*Sabato 28 luglio, "Youth 2000", un movimento di evangelizzazione giovanile che ha molto successo nel Regno Unito, ospiterà una giornata per giovani adulti dal titolo "Sustain", nella chiesa di saint Margaret, a Canning town, vicino al parco olimpico.*

*Nel pomeriggio, il primate cattolico Vincent Nichols celebrerà la messa di apertura dei giochi nella cattedrale di Westminster con arcivescovi provenienti da tutto il mondo, cappellani olimpici e atleti presenti e passati.*

*Domenica 29 luglio molte squadre celebreranno la messa nella cappella del villaggio olimpico o, insieme a parenti e amici, nelle chiese vicine al parco olimpico.*

*Lunedì 30 luglio parte il "Joshua camp", nella scuola di san Bonaventura, a Forest Gate, nella diocesi di Brentwood, per preparare i volontari che presteranno servizio durante i Giochi.*

## Le Figlie di Nostra Signora dell'Eucaristia in Assemblea Generale Insieme, per essere "segno"

Dal 9 al 14 luglio 2012 si è svolta a Zagarolo (Roma) l'Assemblea Generale Congregazionale delle Figlie di Nostra Signora dell'Eucaristia.

Ha moderato l'Assemblea, il Pro Vicario Episcopale per la Vita Consacrata dell'Arcidiocesi di Napoli padre Salvatore Farì c.m. che ha introdotto i lavori assembleari presentando l'icona biblica della chiamata dei primi quattro discepoli (Mc 1,16-20) richiamando l'attenzione sul passare di Gesù come un transito che coinvolge nella medesima itineranza; sul vedere come penetrazione nell'intimo della persona da sempre conosciuta, amata e scelta; sul dire che crea la sequela, la missione, la comunità "Venite dietro a me... Vi farò...".

Ha presieduto l'Assemblea, la Superiora Generale Madre Candida Nocito che, nella sua allocuzione introduttiva sullo stato della Congregazione, alla luce delle parole di Gesù «Coraggio, sono io; non abbiate paura!» (Mt 14,27), ha incoraggiato le Sorelle a salire insieme sulla barca per dare vitalità alla vita eucaristica e alla missione, a vivere con più entusiasmo la propria vocazione e ad impegnarsi maggiormente nell'esperienza di comunione.

In modo particolare, la relazione della Superiora Generale è stata costellata dai quattro elementi che costituiscono il Progetto Congregazionale 2009-2015: il primato di Dio, rivitalizzare la vita fraterna, inviare ai fratelli, formazione in continua conversione.

All'intervento della Superiora Generale hanno fatto eco gli interventi delle Superiori locali delle sei comunità italiane, delle tre colombiane e delle tre srilankesi che hanno verificato il loro progetto comunitario alla luce di quello congregazionale.

Sono emerse le seguenti sfide per il prossimo triennio in vista del Capitolo Generale: il



primato di Dio e dell'uomo, l'armonia tra l'apostolato e la vita fraterna in Comunità, la totalità e progressività della formazione.

Altre sessioni sono state dedicate alla presentazione della *Ratio Formationis*, all'aggiornamento sulla causa di beatificazione della Fondatrice la Serva di Dio Madre Letizia Zagari, all'aggiornamento del Progetto per le settimane di Evangelizzazione Eucaristica e del sito web della Congregazione, all'elaborazione di itinerari formativi per giovani e adulti.

L'Assemblea è stata per la Congregazione

un tempo di grazia per la preghiera, la verifica, il confronto e la fraternità. L'augurio che la missione e la fraternità renda credibile ogni Sorella chiamata ad avere cura di ogni uomo riconducendolo a Dio.

Il 13 luglio a Cortona è stato rappresentato l'Oratorio Sacro ispirato alla vita di Madre Letizia Zagari. Coro: Assemblee FIDELES et AMATI. Solisti: Rossella Mirabelli, Daniela Bozzan e Laura Ferrari. Voce narrante: Suor M. Carmela Navarra. Direttore: Tina Vasaturo.



## Postulazione Card. Sisto Riario Sforza

Chiunque ricevesse grazie per intercessione del Cardinale Sisto Riario Sforza, Arcivescovo di Napoli, (1810 - 1877) è vivamente pregato di darne comunicazione subito alla Postulazione della causa di Beatificazione e Canonizzazione:

### Postulazione Card.

**Sisto Riario Sforza**  
Largo Donnaregina, 22  
80138 Napoli  
Segretario  
Postulazione:  
335.577.77.26

Le comunicazioni devono essere corredate di indirizzo completo e numero telefonico.

## Animatori degli oratori

*A Bergamo e Brescia  
dal 6 al 9 settembre*

Per la prima volta tutti gli oratori d'Italia si incontrano per conoscersi, confrontarsi, scambiarsi esperienze e perché no, fare festa. L'idea è che ogni oratorio d'Italia possa mandare, come inviati speciali, alcuni educatori o animatori che, attraverso l'incontro con gli altri, possano arricchire ed arricchirsi di esperienze, buone prassi e nuove idee su come ognuno interpreta l'essere oratorio.

A partire dal pomeriggio del 6 settembre, i gruppi di animatori provenienti da ogni parte d'Italia verranno ospitati in altrettanti oratori nelle province di Bergamo e Brescia.

Nella serata del 7 settembre, nella piazza di Bergamo, grande festa di apertura ufficiale.

8 settembre, in mattinata, momento collegiale, presso il Centrofiera del Garda di Montichiari. Previsti due momenti di convegno: il primo a partire da una riflessione sul tema dell'oratorio come luogo educativo e di crescita, il secondo vedrà alcune testimonianze di personaggi della società civile che racconteranno la loro esperienza di vita in oratorio.

Sarà attivo anche uno spazio di scambio, a cura del Foi, con numerosi stand educativi che presentano le azioni più significative che gli oratori stanno svolgendo in Italia: progetti, pubblicazioni, esperienze, proposte.

Nel pomeriggio: spostamento a Brescia dove, in diversi punti del centro storico alcuni workshop proporranno prassi, metodologie, esperienze significative, nuovi strumenti per la realizzazione delle attività in oratorio.

In serata, momento di festa in piazza della Loggia a Brescia.

9 settembre, alle ore 11, celebrazione eucaristica in Cattedrale con il mandato finale agli animatori.

Per ulteriori informazioni consultare il sito [www.oratori.org](http://www.oratori.org)

Per iscriversi, ogni oratorio, è invitato a compilare la scheda che si trova sul sito cliccando "registrazione partecipanti".

## Suore Crocifisse Adoratrici dell'Eucaristia



27 luglio 2012

Primo Centenario della nascita al cielo della

## BEATA MARIA DELLA PASSIONE

"Dio è voluto rimanere vicino a noi realmente vivo e palpante nell'Eucaristia.  
Sulle orme della Beata Maria della Passione,  
l'Eucaristia diventi anche per noi luogo privilegiato d'incontro con Dio."

### PROGRAMMA

Venerdì 27 - ore 18.30  
Solenne Concelebrazione Eucaristica  
presieduta da Don Nunzio D'Elia Postulatore della Causa di Beatificazione

Sabato 28 - dalle ore 20.00 alle 24.00  
Serata in compagnia della Beata  
"Il Madrigale nella Liturgia" - Associazione Maria Malibrán

Testimonianza

"Eucaristia In...Canto" - Coro Suore Crocifisse Ad.ci dell'Eucaristia e Regina dei Gigli  
"Cenni Biografici e Spiritualità della Beata" - A cura di Don Franco Perna

Testimonianza

"Danze Multietniche" - Suore Crocifisse Ad.ci dell'Eucaristia

Gli eventi si svolgeranno presso Suore Crocifisse Adoratrici dell'Eucaristia  
Via San Giorgio Vecchio 59/63 - San Giorgio a Cremano (Na)



Ascolta, poche note,  
l'organo soffia  
diffondendo la melodia



Il Canto, pian piano,  
diventa un Coro...

Tutti cantano  
grazie a HOMERUS

Prenotazione e Consulenza Gratuita  
Infoline: 081.8046267  
081.3000297-081.8662673  
[www.coelnet.it](http://www.coelnet.it)

1992-2012: venti anni al rifugio Tassete. Due giorni di confronto guidati da don Tonino Palmese e il vescovo Angelo Spina

# Alfedena: il progetto educativo dei campi estivi

servizio a cura di Rosanna Borzillo

Dopo venti anni non è solo l'occasione per celebrare un anniversario: la due giorni ad Alfedena è di più, molto di più. È l'occasione per scambiarsi un incoraggiamento, una stretta di mano, per elaborare proposte, per rivalutare un progetto educativo. Così, grazie all'illuminante relazione del vicario per la Carità don Tonino Palmese e alla brillante relazione del vescovo di Sulmona e Valva mons. Angelo Spina (delegato della Conferenza Episcopale Abruzzese-Molisana per il laicato, la cultura e comunicazioni sociali), la celebrazione dei venti anni dei campi estivi ad Alfedena dello scorso 21 e 22 luglio, diventa una riflessione tra "Memoria ed impegno". Don Massimo Ghezzi, "anima" del progetto educativo di Alfedena, ha voluto riunire tutti gli animatori che negli anni hanno lavorato affinché il rifugio fonte Tassete diventasse «casa per tutti, luogo di condivisione e accoglienza, - come ricorda Arnaldo, tra la commozione - fucina di idee e proposte, esperienza di condivisione tra le parrocchie ma soprattutto partecipazione propositiva».

«Un progetto iniziato - sottolinea don Massimo - con monsignor Luigi Tabasco, oltre quaranta anni fa e poi ripreso venti anni fa per la valenza educativa e aggregativa». Ecco, allora, che la riflessione di don Tonino Palmese ha come partenza la "memoria e l'impegno". La memoria, delle esperienze vissute nel luogo e l'impegno a riprendere il cammino educativo che - spiega don Tonino - consiste essenzialmente nel diventare ciò che si è. Educare - spiega - non comporta mai la confusione dei ruoli, ma la condivisione. La gran parte dell'infelicità, è condizionata dal fatto che si cerca di diventare ciò che è l'altro e non ciò che si è». Don Tonino cita don Bosco: "buoni cristiani e onesti cittadini".



«Tanta schizofrenia - spiega - è stata dovuta alla scissione tra il cristiano e il cittadino. Invece la vera felicità è nella coerenza». Il documento dei Vescovi "Educare alla vita buona del Vangelo", ricorda il sacerdote, parla a proposito di educazione di «eclissi del senso di Dio, offuscarsi dell'interiorità, mancanza di identità personale, difficoltà al dialogo tra le generazioni, separazione tra l'intelligenza e l'affettività». È proprio considerando tutto ciò che va valutato ogni progetto educativo.

La partenza è il Vangelo: Luca, capitolo 8 versetti 40-56: la morte della figlia di Gairo e l'incontro con l'emorroissa. La metafora resta quella della felicità della persona che non si realizza se non nell'incontro con il Signore. «Ogni progetto educativo, ogni relazione educativa non può realizzarsi se non si va oltre le apparenze - dice don Tonino - se non ci si prende cura dell'altro, se non si cammina con l'altro». Secondo Palmese, per raggiungere la felicità occorrerebbe sostituire a "questo

nient'altro, questo e tutt'altro", così non ci ammalaremmo di pregiudizio e semplificazione. Ecco, allora che l'educazione si basa su quattro parole-chiave - sulle quali sono stati impostati i quattro laboratori di riflessione - la gratuità (che significa anche accoglienza, corresponsabilità e perdono); la compassione (come empatia); la legalità; la bellezza (del paesaggio ma anche della verità e dell'amore condiviso).

Poi i gruppi si sono messi al lavoro. In serata un falò per ricordare il passato e programmare il futuro. La nottata si trascorre in preghiera per adorare Gesù Eucaristia. Ma quando in mattina arriva il Vescovo per la riflessione e per celebrare l'eucarestia, animatori e sacerdoti non hanno segni di stanchezza: si riprende con gioia a scambiarsi esperienze e suggestioni, pronti per una nuova giornata di condivisione "tra la terra e il cielo", così come recita l'indovinato slogan coniato per i venti anni.

## «Luogo di gratuità che diventa gratitudine»

Un punto di arrivo e di partenza perché come dice il Salmo «si arriva con il pianto e si ritorna con la gioia». Usa un'immagine tratta dalla Bibbia S.E. mons. Angelo Spina, vescovo di Sulmona Vulva per descrivere il campo di Alfedena. «Qui - dice il Pastore - si sperimenta la gratuità che diventa gratitudine, quindi si va via con una dimensione umana arricchita». Monsignor Spina ripercorre il lavoro dei quattro laboratori: gratuità, bellezza, compassione, legalità.

«Esiste - dice - una bellezza estetica appagante per l'occhio, ma che può essere vacua ed una bellezza del cuore, dell'anima. Quando nasciamo - ricorda - emettiamo il nostro primo respiro, così come quando moriamo. Ma c'è un respiro, quello dell'anima, senza il quale l'anima muore perché non ha più la sua bellezza: è questa la bellezza a cui tutti noi dovremo tendere».

A proposito della legalità, mons. Spina parla di una «lacerazione che ha colpito il nostro Paese. La vera crisi - dice - non è lo spread, ma la mancanza di onestà, la mancanza di rispetto per l'altro».

Legalità vuol dire essenzialmente educare al rispetto della regole che devono servire affinché tutti vivano bene». Sul tema della gratuità il Vescovo paragona la gratuità materna verso il proprio bimbo, fatta di amore incondizionato, a quella di un educatore, di un sacerdote, di un amico che stabiliscono relazioni di tenerezza e di accoglienza, non prive di "compassione" (il quarto tema trattato), «che implica l'empatia - spiega mons. Spina - che può essere di due modi: emotiva - quando è solo sentimentale - oppure profonda quando si partecipa al dolore, alla gioia, alla crescita dell'altro. Ecco quello che deve caratterizzare il percorso di un educatore: la compassione come partecipazione al cammino dell'altro».



Dopo la riflessione, la celebrazione dell'eucaristia, nella splendida cornice dello Shekinà, la tenda nel bosco dove a don Massimo si sono uniti il parroco di Alfedena e don Mimmo Garritani: un'intensa esperienza di condivisione nella preghiera dove gli animatori hanno pregato per la riuscita e la continuazione del progetto educativo. Poi a tavola per gustare l'ottima cucina di chi ad Alfedena lavora nel silenzio: le signore delle parrocchie che hanno offerto il loro servizio senza mai fermarsi: Lucia, Stefania, Anna, Rossella... con il loro sorriso hanno rallegrato palati e animi.



# Identità, compiti ed organismi della Vita Consacrata Un dono di Dio alla sua Chiesa

di Pasquale Puca sj

La missione della comunità ecclesiale, prima di caratterizzarsi per le opere esteriori, si esplica nel rendere presente al mondo Cristo stesso mediante la testimonianza personale. Proponendosi come segno vivente di Dio e come eloquente predicazione del Vangelo, la persona consacrata è in missione in virtù della sua stessa consacrazione, testimoniata secondo il progetto del proprio Istituto. Una Diocesi che restasse senza Vita Consacrata, oltre a perdere doni spirituali, luoghi di ricerca di Dio, attività apostoliche e metodologie pastorali, rischierebbe di trovarsi indebolita in quello spirito missionario che è proprio degli Istituti.

Anche l'Ordo Virginum fa parte della Vita consacrata. Si tratta di una forma di consacrazione praticata da uomini e donne nella Chiesa fin dai suoi inizi. La Chiesa riconosce come espressione della Vita Consacrata anche la vita eremitica o anacoretica con la quale i fedeli, appartandosi dal mondo, nel silenzio della solitudine, con preghiera e penitenza dedicano la loro vita alla lode di Dio e alla salvezza del mondo, professando pubblicamente i tre consigli evangelici con voto o altro vincolo sacro nelle mani del Vescovo diocesano, sotto la cui guida osservano la norma di vita loro propria.

Gli organismi di dialogo, di comunione, di coordinamento e di corresponsabilità della Vita Consacrata sia al suo interno, tra i diversi Istituti nei quali essa prende corpo e si rende visibile, sia con le altre componenti della comunità ecclesiale di cui è parte, sono incoraggiati e voluti dal Concilio Vaticano II con Decreti e altri Documenti.

Quanto alla Vita Consacrata in Italia, attualmente essi sono, per gli Istituti maschili, la Cism (Conferenza Italiana dei



Superiori Maggiori). Si tratta di un organismo di diritto pontificio, con un proprio statuto approvato dalla Congregazione vaticana per la Vita Consacrata e le Società di vita apostolica. Esplica il suo specifico servizio di comunione, di coordinamento e di corresponsabilità a livello nazionale, regionale e diocesano. La segreteria nazionale ha la sua sede a Roma, in via degli Scipioni 256/b.

Per gli Istituti femminili c'è l'Usmi (Unione Superiore Maggiori d'Italia), un organismo di diritto pontificio con statuto approvato dalla Santa Sede. Rispetto alla Cism, associa non soltanto le Superiori Maggiori ma anche le Superiori Generali degli Istituti che sono in Italia. Il suo servi-

zio viene svolto a livello nazionale, regionale e diocesano. La segreteria nazionale è a Roma, in via Zanardelli 32.

Per gli Istituti Secolari, la Ciis (Conferenza Italiana Istituti secolari), è un organismo di diritto pontificio, con uno statuto approvato dalla Congregazione vaticana per gli Istituti di Vita Consacrata e le Società di Vita Apostolica. Le relazioni con le altre componenti delle Chiese locali, a livello nazionale, regionale e diocesano, sono curate dai responsabili degli Istituti. La segreteria nazionale è a Roma, in via Giacinto Carini 24.

(2. fine)



Caritas  
Ufficio Pastorale Giovanile  
Afepat

## Mense per i poveri aperte ad agosto

La Caritas diocesana di Napoli e l'Ufficio di Pastorale Giovanile dell'Arcidiocesi di Napoli, in collaborazione dell'Associazione Afepat (ferrovieri in pensione) hanno organizzato, per il secondo anno consecutivo, un gruppo di giovani volontari che manterrà aperte le mense delle parrocchie di Santa Lucia a Mare e Santa Brigida, a Napoli.

Abbiamo bisogno del tuo aiuto. Se sei maggiorenne e vuoi collaborare donando parte del tuo tempo a questa attività, contattaci all'indirizzo mail:

[immigraticaritasna@libero.it](mailto:immigraticaritasna@libero.it) oppure al numero di telefono 081.557.43.09 e chiedere di Jacopo. Se puoi donare olio, pasta, pane, formaggio, tonno, bicchieri, piatti di plastica, tovaglioli, contatta Enrico Sparavigna al numero 331.355.72.43, che è disponibile a prelevare detti alimenti recandosi presso di voi.

Per quanti vivono la vita della parrocchia, incontrare i poveri in un periodo in cui la maggior parte delle persone va in vacanza, costituisce un importante segno di carità. Più volontari ci saranno, meglio sarà organizzata la distribuzione e l'organizzazione delle mense.





*Arcidiocesi di Napoli*

Ufficio per la Pastorale del Turismo / Ufficio Migrantes

**Cari turisti, Cari migranti**

Il Cardinale Crescenzio Sepe, Arcivescovo di Napoli, desidera incontrare voi tutti per pregare con voi e per voi il prossimo 15 agosto alle ore 11.00 e celebrare una Solenne Messa Internazionale nella Cattedrale dedicata alla Vergine Maria Assunta in cielo, che vogliamo onorare senza distinzione di razza, lingua e cultura. L'Arcivescovo vi darà il benvenuto in diverse lingue e dopo la celebrazione saluterà trattenendosi con voi. In attesa di vivere questo significativo momento di comunione, il nostro Arcivescovo tutti abbraccia e benedice.

<i>Sac. Salvatore Fratellanza</i>	Direttore Ufficio Turismo
<i>Sac. Rosario Borrelli</i>	Direttore Ufficio Migrantes

Coloro che vogliono partecipare alla celebrazione come lettori o alla processione offertoriale, sono pregati di arrivare alle 10.30 in Cattedrale.

**Dear tourists, dear migrants,**

Cardinal Crescenzio Sepe, Archbishop of Naples would like to meet all of you to pray with you and for you next 15th of August at 11.00 a.m. to celebrate a Solemn International Mass in the Cathedral dedicated to the Assumption of Blessed Virgin Mary in Heaven whom we want to honour feeling as one without any race, language or cultural division. The Archbishop will welcome all the tourists in different languages and after the celebration He will greet and speak with the people who want. Looking forward to living that meaningful moment of communion, our Archbishop embraces and blesses everybody.

<i>Father Salvatore Fratellanza</i>	Director of Tourism Office
<i>Father Rosario Borrelli</i>	Director of Migrantes Office

Those who want to participate to the holy celebration as readers or to the offertory procession, must arrive at 10.30 at the Cathedral.

**Queridos turistas, queridos migrantes**

El Cardenal Crescenzio Sepe, Arzobispo de Napoles, desea encontrarse con todos vosotros para rezar con y por vosotros en el próximo día 15 de Agosto a las 11.00 horas y celebrar una Solemne Misa Internacional en la Catedral titulada a la Virgen Maria Asunta en los Cielos, que queremos honrar sin distinción de lenguas, razas y culturas. El Señor Obispo os dará la bienvenida en distintos idiomas y luego, al final de la celebración os dará la bienvenida encontrándose con vosotros.

En vísperas de este acontecimiento de tan significativo, nuestro Señor Arzobispo os bendice.

<i>Sac. Salvatore Fratellanza</i>	Director Oficina del Turismo
<i>Sac. Rosario Borrelli</i>	Director Oficina Migrantes

Para los que desean participar a la celebración como lectores o tal vez a la ofrenda de dones, deben ser presentes a las 10.30 horas, en la Catedral.

## A Camaldoli la Settimana teologica della Fuci

È in corso a Camaldoli, la I Settimana teologica della Fuci (Federazione universitaria cattolica italiana) dal titolo "Se fosse un profeta? (Lc 7, 39) Profezia e testimonianza cristiana oggi. Guideranno le riflessioni Luciano Manicardi, monaco e vice priore della Comunità di Bose, e Benedetta Zorzi, benedettina e docente di filosofia e teologia.

«Questo appuntamento di lunga tradizione - affermano i presidenti nazionali Francesca Simeoni e Stefano Nannini - che ereditiamo dagli anni in cui G.B. Montini era Assistente centrale della Fuci, mantiene una valenza ancora attuale: è il segno di giovani che desiderano impegnarsi, anche d'estate, nel campo sociale, culturale e spirituale, convinti che questo rappresenti un tempo propizio per la propria formazione personale, che produrrà i suoi frutti nelle comunità di appartenenza in un domani vicino».

La Settimana vede affiancarsi alle lezioni dei relatori, laboratori di approfondimento e momenti di formazione federativa. Il tutto inserito all'interno dei ritmi e dei tempi della comunità monastica camaldolese. Info: [www.fuci.net](http://www.fuci.net).

29 luglio: XVII Domenica del Tempo Ordinario

# I sensi della Scrittura nei Vangeli domenicali

Littera gesta docet: *la lettera insegna i fatti. Quid credas allegoria: l'allegoria cosa credere.*  
Moralis quid agas: *la morale cosa fare. Quo tendas anagogia: l'anagogia indica la meta*

**Lettera (Giovanni 6,1-15):** il brano evangelico odierno ci mostra Gesù con gli apostoli sulla montagna mentre, seduto, insegna ai suoi discepoli. Alzati gli occhi, vede una marea di gente, e si preoccupa del loro appetito materiale. Filippo notò che neanche 200 denari potevano bastare per dare un pezzetto di pane a ciascuno. Andrea dice di aver visto un ragazzo con 5 pani d'orzo e due pesci, "ma che cos'è questo - disse - per tanta gente?". Gesù ordinò di far sedere la gente sull'erba che abbondava in quel luogo. Erano circa 5000 uomini. Gesù prese i 5 pani, li benedisse e li diede da mangiare a tutti, finché si saziarono. Lo stesso fece coi pesci. Alla fine fece raccogliere gli avanzi in 12 canestri. Allora la gente cominciò a esclamare: "Questi è davvero il profeta, colui che viene nel mondo", e decisero di acclamare re. Ma saputo questo, Gesù si ritirò da solo sul monte.

**Allegoria:** il personaggio più allegorico è il bambino (*paidarion=ragazzino*) che, unico tra tutti, ha 5 pani e 2 pesci; un bambino senza genitori né tutori, al quale Gesù - con apparente crudeltà - toglie tutto quello che ha. D'altra parte, 5 pani e 2 pesci sono troppi per un bambino che dimostra di non aver avuto mai appetito. A dif-

ferenza dei 5000 adulti. Questo bambino è certamente figura di Gesù stesso, l'innocente, unico santo, unico capace di venir incontro alla massa enorme dell'umanità affamata di Dio. Del resto, il successivo miracolo della moltiplicazione dei pani è allegoria dell'Eucaristia, in cui Gesù dà letteralmente da mangiare tutto se stesso a miliardi di persone da 2000 anni. Anche il pesce è stato sempre il simbolo di Gesù, perché in greco si dice ICHTUS, anagramma di *Iesùs Christòs Theòu Uiòs Sotèr*, cioè Gesù Cristo Figlio di Dio Salvatore.

**Morale:** se ci chiediamo con quale criterio gli evangelisti hanno selezionato alcuni dei molti miracoli operati da Gesù, e perché Giovanni ci ha tramandato questo della moltiplicazione dei pani e dei pesci, siamo forse vicini al vero se riteniamo che scelsero quelli più "significativi", cioè più simbolici, al fine di indurre le intelligenze a riflettere e le volontà ad adeguarsi. Adeguarsi: fare cioè ciò che ha fatto Gesù, se non operando miracoli, certamente donandosi fino a farsi mangiare, e certamente mostrandosi attenti ai dolori e ai bisogni degli altri, specie alla fame nel mondo. Senza questo adeguamento sarebbe inutile leggere il vangelo. L'apice della perfezione è l'amore, che ha come simbolo il cuo-

re materno, come ideale l'eroismo estremo, come prassi i piccoli gesti, il tutto supportato dalla fede e alimentato dalla speranza. Ma quale speranza? Si dice che non è tutt'oro quello che luccica, ed è vero che non sempre si agisce per altruismo, e si può morire per una gloria fatua. Gesù andò via, dopo aver operato il miracolo, perché volevano proclamarlo re. Aveva agito per puro amore, per essere di esempio di generosità a noi.

**Anagogia:** anagogia vuol dire elevazione, e il miracolo qui sopra narrato avviene in alto, in montagna, tra una conversazione solitaria di Gesù con gli apostoli prima del miracolo, e un ritirarsi solitario di Gesù senza nessuno, dopo il miracolo. Il portarsi a meditare e pregare in luoghi elevati e solitari è l'anagogia previa di ogni altra anagogia e di ogni altro superamento di se stessi, per non essere "plateali". Il miracolo di Gesù avviene tra due momenti di meditazione. Così Gesù ci insegna a fare come le rondini, che volano in alto e scendono in basso per risalire di nuovo verso il cielo, il loro habitat quotidiano di tutta l'estate!

**Fiorenzo Mastroianni**  
ofm Cappuccino



## Un messaggio a tutto il Medio Oriente

**La prossima visita del Santo Padre in Libano**

È stato illustrato alla stampa il viaggio apostolico di Benedetto XVI in Libano (14-16 settembre).

Insieme al Nunzio apostolico mons. Gabriele Caccia, e all'Arcivescovo di Beirut, mons. Paul Matar, erano presenti i rappresentanti del Comitato di preparazione della visita papale.

«Il Libano è quasi pronto per accogliere Benedetto XVI - ha detto padre Marwan Tabet, del Comitato di preparazione della visita - la preparazione è iniziata a marzo, con numerosi incontri tra autorità vaticane e i rappresentanti del palazzo presidenziale in Libano».

Padre Tabet ha poi dichiarato che la visita sarà finanziata in parte dal governo libanese e in parte dalla Chiesa locale e da diversi donatori.

Una particolare cura è stata riservata ai media libanesi e alla loro preparazione per l'evento.

Padre Abdo Abu Kassem, direttore del Centro Cattolico per l'informazione ha affermato che è in allestimento una sala stampa per i giornalisti, per i 66 che arriveranno con il Pontefice e per gli altri del Libano e di altri paesi.

«Si tratta di una grande occasione per noi accogliere il Papa - ha ribadito padre Kassem - un segno di pace. Speriamo che porti la pace per il Libano e per tutto il Medio Oriente, insieme alla forza di resistere, come cristiani, in Libano e in Medio Oriente».

Anche l'arcivescovo di Beirut, mons. Matar, si è detto convinto che questa visita rappresenterà «un messaggio rivolto, tramite il Libano, all'intero Medio Oriente».

Aspettiamo il Papa e la sua parola per tutta la regione del Medio Oriente».

### RECENSIONI

## Il tempo donato

In un'epoca in cui i ritmi convulsi di una vita frenetica e l'accettazione passiva del divorzio hanno reso fragile il concetto stesso di coppia e di matrimonio, diventa essenziale riscoprire il valore del tempo, nelle sue diverse sfaccettature e nei suoi più profondi significati, come chiave di volta su cui la coppia può e deve rifondarsi, recuperando l'originaria relazione.

Partendo da questo presupposto, l'autore fa derivare alcune considerazioni sul tempo umano nella coppia, dono che invita ciascuno a ricercare la verità profonda, a scegliere, a guardare avanti: il tempo della crisi, quello che valuta, analizza ed è indicativo di un atteggiamento di confronto, di discernimento, di orientamento verso un modo nuovo di essere e di amarsi; il tempo del dialogo, dove la sfida non è guadagnare tempo, ma saperlo perdere nell'ascoltarsi, uscire da se stessi per aiutare l'altro a esprimersi; il tempo della festa, per riscoprire il significato del riposo, della quiete ritemprante, per entrare nella libertà dello spirito; e infine, il tempo della preghiera, quello in cui gli sposi si liberano dall'egoismo e dalla solitudine per aprirsi allo stupore, a Dio e agli altri.

**Salvatore Monetti**

**Il tempo donato. La coppia nel quotidiano della relazione**  
Edizioni Paoline 2012 - 120 pagine - euro 11.50

## Accresci la mia fede

Una ricca raccolta di preghiere di oltre quaranta maestri della spiritualità. Per citarne alcuni: Tommaso d'Aquino, Ignazio di Loyola, John Henry Newman, Karl Barth, fino a testimoni dei nostri giorni come Divo Barsotti, David Maria Turoldo, Anna Maria Cànopi, Carlo Maria Martini, Anselm Grün e tanti altri.

Seguendo il tema della fede essi ci rivelano, con accenti diversi, il loro rapporto con Dio, il «respiro dell'anima», a volte semplice, a volte sofferto e cercato nel buio del limite umano, ma sempre fiducioso e filiale. Le preghiere formano una sorta di percorso di orientamento utile per rivolgersi a Dio in qualunque momento e situazione della vita e sono adatte sia alla riflessione individuale che di gruppo.

La raccolta esce in occasione dell'Anno della fede indetto da papa Benedetto XVI (11 novembre 2012-24 novembre 2013), e intende testimoniare il profondo legame «simbiotico» che fede e preghiera hanno nella vita di ogni credente. Come afferma mons. Fisichella nella presentazione: «fede e preghiera sono le due facce dell'esperienza credente. Più cresce la fede più si intensifica la preghiera. Più la vita di preghiera si fa forte, più si radica in noi l'esperienza della fede, cioè l'esperienza dell'abbandono di noi stessi nelle mani del Padre».

**Luigi Guglielmoni-Fausto Negri**

**Accresci la mia fede. Pregare con i maestri dello spirito**  
Edizioni Paoline 2012 - 104 pagine - euro 10.00

### TESTIMONI DELLA FEDE - JACQUES FESCH

## Una conversione in carcere

di **Antonio Spagnoli**

Il Jacques Fesch degli ultimi anni non ha niente più a che fare con il "vecchio Jacques", non è rimasto nulla della vita scapestrata e insensata di un tempo, dell'esistenza infelice segnata solo da disordine esistenziale e morale: ora è un'altra persona, ora è una persona nuova in Cristo.

«Per la prima volta - scrive in una lettera a Thomas - io piango lacrime di gioia, nella certezza che Dio mi ha perdonato e che ora Cristo vive in me, nella mia sofferenza, nel mio amore. Poi è venuta la lotta, silenziosamente tragica, tra ciò che sono stato e ciò che sono divenuto... bisogna che io abbatta, adatti, ricostruisca, e non posso essere in pace che accettando questa guerra.»

«A due riprese - scrive in una lettera all'avvocato, che tenta di fargli ottenere la grazia - Dio mi ha detto: "Tu ricevi le grazie della tua morte!". Dio si è impadronito della mia anima. Un velo si è squarciato, e se continuassi a vivere, non potrei mai rimanere sulle vette che ho raggiunto. È meglio che io muoia.»

«Il Presidente della Repubblica Francese René Coty, - scrive Antonio Borrelli su [www.santiebeati.it](http://www.santiebeati.it) - pur respingendo la domanda di grazia, gli mandò a dire: "Dite che gli stringo la mano per ciò che egli è diventato".»

Il 1° ottobre del 1957, all'alba viene eseguita la condanna a morte. Jacques l'affronta sereno, chiedendo perdono a tutti e dicendo a mezza voce: «Signore, non abbandonarmi.»

«Mi sono unito - scrive nel *Giornale intimo* il giorno prima dell'esecuzione - con tutta l'anima a Pierrette, che ora è mia moglie in Dio... Reciterò il mio rosario e delle preghiere per i moribondi, poi affiderò la mia anima a Dio. Buon Gesù, aiutami!... Sono più tranquillo di un momento fa, perché Gesù mi ha promesso di portarmi subito in paradiso... Non sono solo, ma il Padre mio è con me. Solo più cinque ore da vivere! Fra cinque ore vedrò Gesù!...»

Jacques Fesch, ghigliottinato in Francia, nel 1957, è il protagonista di una drammatica, toccante ed esemplare conversione. Nel 1993 l'Arcivescovo di Parigi, il cardinale Jean-Marie Lustiger, ha avviato il processo per la sua beatificazione.

Dalla vicenda umana di Jacques Fesch emerge, come afferma padre Antonio Maria Sicari, che «in qualunque situazione si può diventare santi, che non c'è mai una situazione disperata.»

Ecco perché quella di Jacques Fesch è una storia che stupisce, ma fino a un certo punto: non si dimentichi che il primo santo nella storia del cristianesimo è il buon ladrone, beatificato da Cristo stesso, in punto di morte.

Jacques Fesch resta, tuttavia, nel panorama dei santi e beati del nostro tempo, una delle testimonianze più sconvolgenti dell'opera di Dio nella conversione e nell'elevazione spirituale di un uomo.

(4. fine)

## Insieme in allegria

Il nuovo parroco della parrocchia di Santa Maria del Buon Consiglio e Sant'Antonio a Torre del Greco, padre Giuseppe Conca, non ha perso tempo ed ha avviato, fin da subito, numerosi progetti e attività. L'ultima in ordine cronologico è stato il recente oratorio estivo tenutosi in parrocchia per due settimane, dal 24 giugno al 7 luglio. Si è trattato, per la maggior parte di incontri pomeridiani aventi come tema "Tutti per tutti" prendendo spunto dal sussidio estivo 2012 dell'Elledici. I ragazzini, che andavano dai 6 ai 13 anni d'età, hanno giocato e si sono divertiti ma, soprattutto, hanno discusso e riflettuto, insieme al loro parroco, delle varie sfaccettature e dei vari significati di questa traccia tanto semplice e immediata all'apparenza quanto ostica d'affrontare.

L'oratorio, però, non si limitava allo spazio parrocchiale in quanto ci sono state anche due intere giornate dedicate al puro e semplice divertimento presso l'acquafun "Valle dell'Orso" di Torre del Greco. Ma l'operato di Padre Conca non si ferma qui. Il nuovo parroco sta ultimando i preparativi per l'istituzione di un oratorio annuale, prima non presente nella parrocchia, in cui confluiranno varie attività iniziate negli anni precedenti aggiungendosi a nuove introduzioni quali un doposcuola, lezioni di chitarra e decoupage e, non appena verranno ultimati i lavori dei campetti, ci sarà la possibilità di praticare diversi sport tra cui calcetto e pallacanestro. Padre Conca ha deciso di mettere in campo tutte queste energie per spiegare ai suoi parrocchiani che "Dio non va in vacanza" e che la conclusione dell'oratorio estivo non significa non poter andare o non aver occasione per andare in parrocchia, anzi, "la mia parrocchia è sempre aperta e pronta ad accogliere chiunque voglia entrare a partire dalla domenica della Santa Messa", afferma Padre Conca. La parrocchia è provvista anche di un blog dove tutti parrocchiani possono informarsi sulle attività a cui poter partecipare.

**Michele Maria Serrapica**

## Le esperienze degli Oratori e dei Campi estivi Educare ed evangelizzare attraverso lo stare insieme

Sono circa centocinquanta gli oratori estivi attivati nella diocesi

Sono circa centocinquanta le parrocchie della diocesi di Napoli che hanno attivato quest'anno un oratorio estivo, mattutino, pomeridiano o per l'intera giornata, per i bambini e ragazzi delle scuole elementari e medie.

Il programma è stato curato nei dettagli dall'Ufficio diocesano di Coordinamento oratori, guidato da don Pasquale Langella, che punta molto sulla formazione di animatori e educatori, tanto che nei mesi di febbraio, marzo e aprile sono state organizzate tre giornate formative, una sulla figura dell'animatore, una sugli oratori estivi e l'ultima su una giornata tipo di oratorio estivo. È stato poi stampato un sussidio sugli oratori da attivare durante l'estate, distribuito a centocinquanta parrocchie.

Abbiamo chiesto a don Pasquale Langella di spiegarci lo schema di base di una giornata in oratorio, che si svolge di solito in parrocchia, o in una parrocchia vicina più grande se ci sono problemi di spazio, creando anche scambi e collaborazioni tra le diverse realtà ecclesiali presenti in uno stesso territorio. «L'oratorio – ha spiegato – è un momento educativo e di evangelizzazione. Per questo ogni giorno si imposta un percorso educativo, che parte da una storia, che viene poi sviluppata nei giorni successivi, e dalla quale si trae spunto per laboratori e momenti di preghiera».

Gli oratori si articolano spesso anche in campi esterni, fuori città, di più giorni, che por-

tano i ragazzi in contatto con realtà differenti. A guidarli tanti giovani e giovanissimi animatori, centottanta attivi in tutta la diocesi, tutti appositamente formati.

Nonostante questo però, soprattutto durante l'anno, sono ancora poche le comunità parrocchiali che hanno attivato un oratorio. I soldi disponibili sono pochi, quest'anno la Regione Campania non ha pubblicato nessun bando per progetti educativi per i ragazzi nelle parrocchie, e per quelli banditi lo scorso anno, per la ristrutturazione di alcune strutture, ancora i soldi non ci sono e non si è ancora messa nessuna firma. Ma come ci spiega don Pasquale Langella «il problema non sono i finanziamenti, ma capire cosa vogliamo fare nelle nostre comunità per i giovani, per averne cura. In tante parrocchie si spendono molti soldi per fuochi d'artificio per le feste o per nuovi abiti per le statue dei santi, ma non si mette in conto di utilizzarli per l'educazione giovanile. Noi invece concepiamo le parrocchie come comunità educanti, e puntiamo sulla formazione delle risorse umane».

E risorse giovani e volenterose ce ne sono tante, che in questa calda estate dedicano una parte del loro tempo ai ragazzi aiutandoli a divertirsi ma soprattutto a crescere, umanamente e nella fede.

**Eloisa Crocco**



## A Cappella Cangiani la Parola al centro

### Casoria: in sinergia con la scuola

(o.d'a.) Quando si parla di oratorio nella diocesi di Napoli, viene subito alla mente la splendida realtà creata a Casoria dalla parrocchia di San Giustino de Jacobis.

Nonostante la cronica carenza di strutture, che ha costretto in passato gli organizzatori a realizzare i campi lontano dalla città, da quattro anni le attività estive si realizzano nel quartiere, grazie al lavoro sinergico della parrocchia e delle istituzioni locali, la scuola innanzitutto, che mette a disposizione i propri locali per i ragazzi che frequentano la comunità parrocchiale, sia d'estate che durante tutto l'anno. La chiesa infatti non ha spazi sufficienti ad ospitare le attività per i giovani, soprattutto al termine della scuola, quando il numero dei partecipanti all'oratorio aumenta inevitabilmente.

Il Grest ha avuto inizio a metà giugno per concludersi l'8 luglio. «Un bilancio assolutamente positivo – racconta don Arcangelo Caratunti, parroco di San Giustino – grazie soprattutto alla passione straordinaria dei giovani animatori e dei loro educatori. I bambini sono contenti e come loro anche i genitori che li affidano a noi, apprezzando il nostro lavoro». L'oratorio estivo segna il culmine e la conclusione di un cammino che si compie durante l'anno, con la realizzazione di percorsi di fede e amicizia che coinvolgono tutti i giovani della parrocchia.

Un oratorio dinamico e attivo, rivolto ai preadolescenti e agli adolescenti. Lo sport, il gioco e il sano divertimento sono gli elementi che più di tutti racchiudono lo spirito del campo appena concluso.

Si riparte ora a settembre con la pratica sportiva in palestra e all'aria aperta e la partecipazione ai tornei CSI, le uscite di gruppo e i tanti momenti di festa, che hanno fatto della parrocchia un importante centro di aggregazione per tutti i giovani di Casoria.

Fervono le attività estive nella Parrocchia di Santa Maria di Costantinopoli a Cappella Cangiani. Le attività, gestite da Don Antonio Colamarino, sono state divise in due parti, l'oratorio estivo ad ora concluso ed il campo estivo ancora da svolgersi. Le attività in oratorio si sono tenute fra il 18 giugno e il 6 luglio, sin dal mattino dove i ragazzi iniziavano la giornata con balli e canti, per poi dedicarsi ad un'ora di formazione prendendo spunto dal vangelo, per poi proseguire con attività finalizzate alla crescita sia spirituale sia umana. Il filo rosso che collegava il tutto era il dar valore alle parole, ossia valorizzare la parola di Dio.

Ogni domenica, a messa, i ragazzi erano invitati ad esporre cartelloni con le parole che meglio rappresentavano le attività svolte nella settimana ormai passata, iniziativa che, secondo Don Colamarino, è riuscita a regalare una presenza costante di giovani alla messa domenicale. Le attività pomeridiane hanno riguardato lavori in laboratori vari, come cineforum, teatro,

canto, danza, scenografia, che sono culminate poi nella festa finale. A partecipare circa 200 bambini, con 35 animatori ed in totale 60 persone a coordinare le attività. L'altra attività estiva della parrocchia è un campo estivo ad Alfedena, in provincia dell'Aquila, una tradizione ormai per la Parrocchia, di cui ricorrerà quest'anno il ventesimo anniversario.

Il campo estivo è partito lunedì 23 con due campi, un primo riservato ai bambini delle elementari fino al 27 luglio, mentre quello per i ragazzi di medie e superiori parte il 27 stesso e finisce il 31. Gli ottanta ragazzi partecipanti saranno supportati da una trentina di animatori che si divideranno fra i due campi. Il tema del campo estivo è quello del viaggio, intrecciato con la vita cristiana vista appunto come un viaggio per raggiungere la felicità. Il divertimento diventa quindi, per Don Colamarino, veicolo di valori come il credere in sé stessi e lottare per le proprie idee.

**Davide Esposito**

### Formazione e preghiera a Villaricca

(m.m.s.) Alla parrocchia San Pasquale Baylon a Villaricca, Padre Alfonso Ricci, il parroco, ha istituito un oratorio estivo che si è protratto lungo tutto questo caldo Luglio 2012 e che era diviso in vari e diversificate attività: c'è stato un primo momento aggregativo, il quale ha coinvolto circa trecento ragazzi di tutte le età, si è tenuto all'interno della parrocchia stessa dal 30 Giugno al 15 Luglio e alternava occasioni formative e di preghiera a attività ricreative e di gioco. Dopo queste prime due settimane, i ragazzi, separati in vari gruppi divisi per età, sono partiti per un campo-scuola che voleva essere non solo un'occasione per divertirsi e viaggiare ma anche e anzitutto un proseguimento di quegli incontri che l'hanno preceduto. Un primo gruppo composto da giovanissimi, ragazzini dagli 8 ai 13 anni d'età, è partito per Alfedena, comune nei pressi di Castel di Sangro e facente parte del Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise, un secondo gruppo di ragazzi dai 14 ai 18 anni si è recato a Circello, piccola cittadina collinare in provincia di Benevento, infine, un gruppo di Over 18 si è stabilito presso il Villaggio Ardorino sito sull'altopiano della Sila, all'interno dell'omonimo Parco Nazionale, e a pochi metri da Lago Ampollino.

Il tema portante dell'intero oratorio estivo, uguale per i vari gruppi, è stato "Tutti per tutti". Ogni giorno, i ragazzi, in compagnia del responsabile del laboratorio parrocchiale Padre Pollinaris, il vice-parroco, coadiuvato da altri animatori, si concentravano su una singola parola collegata al tema dedicandole sia delle riflessioni e delle occasioni di confronto che momenti di svago e di giochi "a tema".

Questi incontri estivi non sono ovviamente fini a se stessi ma fanno parte di un cammino che i giovani hanno iniziato e intrapreso durante l'anno liturgico attraverso l'oratorio serale in parrocchia condotto sia da Padre Ricci che da Padre Pollinaris.

estivi in alcune parrocchie dell'Arcidiocesi

## Torre del Greco: quartieri in festa

Il Vescovo ausiliare, Mons. Lucio Lemmo, ha conferito il mandato agli animatori



Alla periferia di Torre del Greco don Salvatore Accardo e i giovani animatori della parrocchia del Preziosissimo Sangue fanno vivere ogni anno ai bambini e ai ragazzi del quartiere un'estate all'insegna del divertimento e dell'allegria.

Ad aprire la stagione degli oratori estivi nell'area vesuviana è stato quest'anno il vescovo mons. Lucio Lemmo, che ha incontrato e conferito il mandato a tutti gli animatori delle parrocchie della zona. Per loro un momento di formazione e di festa, conclusosi con una grande caccia al tesoro, per iniziare con entusiasmo l'avventura dei campi estivi.

A Torre la chiesa del Preziosissimo Sangue è un punto di riferimento, un'istituzione per le famiglie del territorio, che attendono con ansia l'inizio della programmazione estiva dell'oratorio, peraltro attivo durante tutto l'anno. Un impegno quotidiano nel mese di luglio, terminato il giorno 19 con un evento finale che ha visto portare in scena due spettacoli: Peter Pan, interpretato dai bambini, e Scugnizzi, realizzato dai giovanissimi.

Ogni giorno, sia al mattino che al pomeriggio, la parrocchia ha garantito per i piccoli partecipanti, circa un centinaio, numerose attività: giochi, laboratori, catechesi, momenti di preghiera, uscite di gruppo, all'aperto e in piscina, alternando così momenti di aggregazione ad attività formative, educative e spirituali.

Il pranzo solitamente a casa, per preservare la centralità della famiglia, ma non senza aver fatto merenda insieme. In alcuni giorni si è riusciti a portare tutti a pranzo fuori: un picnic al colle Sant'Alfonso, per staccare dalla monotonia della città.

Da sottolineare, quest'anno, il forte coinvolgimento dei genitori e la partecipazione dell'oratorio alla "Festa dei nonni", per favorire l'integrazione intergenerazionale e l'unione familiare.

Un quartiere in festa dunque, per dare gioia e speranza ad un territorio difficile ma pieno di vita.

Oreste D'Amore

## Giochi e gare a San Sebastiano

Il celebre motto "Tutti per uno, uno per tutti" ha ispirato il titolo al primo campo estivo della Comunità parrocchiale di San Sebastiano al Vesuvio.

Un motto che sicuramente è vicino all'ispirazione delle Sacre Scritture: "Pur essendo molti, siamo un solo corpo", e può quindi essere utilizzato in parrocchia per educare i più piccoli, in maniera divertente, all'unità e all'amicizia.

I campi estivi sono ormai un'iniziativa importante per la formazione dei bambini e dei ragazzi.

Si svolgono in poche settimane ma, così come è accaduto a San Sebastiano al Vesuvio, vengono preparati in mesi di lavoro.

Il tutto nel nome dell'educazione ai messaggi del Vangelo, che coinvolge la comunità parrocchiale e un'intera città: dalle istituzioni che mettono a disposizione scuole e spazi all'aperto, alle associazioni e forze dell'ordine che vigilano sulla sicurezza di oltre 150 bambini tra i 5 e 13 anni.

Il grosso del lavoro lo fanno però i sacerdoti e i tanti giovani volontari dai 14 ai 32 anni: studenti e lavoratori che donano il loro tempo e le loro energie per far divertire i più piccoli.

«In verità – sottolinea Nunzia, 25 anni, educatrice di San Sebastiano al Vesuvio – ci divertiamo anche noi animatori.

Nel nostro campo estivo i bambini seguono un percorso narrativo ispirato alle vicende dei moschettieri. Vivono questo percorso attraverso giochi e gare.

Esperienze divertenti che, ci auguriamo, possano condurre alla fraternità reciproca. Non manca la fatica dell'organizzazione ma i campi scuola rafforzano in maniera significativa l'educazione dei bambini ai valori cristiani e mi auguro che possano svolgersi in tutte le parrocchie».

«In effetti – commenta don Enzo Cozzolino, parroco di San Sebastiano Martire – al termine del campo estivo, il messaggio di unità si respira non solo nella formazione dei bambini, ma anche nel legame tra i membri di tutta la comunità parrocchiale».

Valerio Di Salle



## Grest ai Colli Aminei

(d.e.) È tempo d'estate e quindi di Grest (GRuppo ESTate), ossia i campi estivi organizzati in tutta Italia per i più giovani.

Nati dagli esempi di San Giovanni Bosco, la maggior parte degli oratori della Diocesi di Napoli organizza il suo Grest o Estate Ragazzi. Fra questi la parrocchia di Santa Teresa del Bambino Gesù ai Colli Aminei.

Gestito da Don Luigi Esposito e Don Angelo Lombardo, l'oratorio ha organizzato quest'anno attività per decine e decine di iscritti, di cui 55 solo del secondo anno delle superiori.

Uno staff di dodici educatori fissi più venti collaboratori coordina il Grest. Le attività sono organizzate tutte negli ambienti parrocchiali, dai campetti a sale audiovisive. Per Don Angelo Lombardo «la proposta di formazione umana è associata fermamente alla proposta cristiana.

Ogni giorno i ragazzi hanno un'ora in chiesa per l'ascolto e la spiegazione del vangelo del giorno». L'attività oratoriale è, insomma, a stretto contatto con quella pastorale, e ha come obiettivi diffondere i valori della solidarietà e della socializzazione.

## S. Maria della Salute

(m.m.s.) Come conclusione dell'undicesimo oratorio annuale, Padre Francesco Gravino, parroco di Santa Maria della Salute, ha organizzato e coordinato un campo-scuola estivo della durata di una settimana, dal 29 Giugno al 5 Luglio, presso il Centro Loyola di Padre Pirro, ideatore, animatore e conduttore del centro, presso Lago Laceno in provincia di Avellino. Al campo-scuola, erano presenti cinquanta ragazzi, dai 10 ai 18 anni, appartenenti e non alla parrocchia, dunque, possibilità di partecipare anche per chi non era presente durante l'attività invernale poiché tali iniziative sono sempre libere e aperte a chiunque lo desideri e abbia piacere e voglia di vivere queste esperienze sia ludico-ricreative che formative, accompagnati da diversi educatori e animatori tutti coordinati sul posto da Don Enrico Assini, collaboratore della parrocchia nonché animatore del Seminario Minore di Napoli.

Il tema scelto da Padre Francesco Gravino per questo undicesimo oratorio estivo è stato quello della "comunicazione", tema certamente attuale e che permette di spaziare con facilità attraverso molti ambiti differenti ma interconnessi tra loro: dalla comunicazione verbale alla comunicazione informatica tramite i social network, fenomeno che sempre più si sta diffondendo in questi ultimi anni, fino alla comunicazione più profonda con sé stessi e con Dio. A momenti formativi e di preghiera si sono alternati anche momenti di gioco e divertimento. Giochi che, ovviamente, gli animatori incentravano sempre sul tema principale del campo in quanto «anche durante attività di svago, si può insegnare e apprendere e ciò vale ancor di più se ciò che si vuole insegnare è comunicare col prossimo», spiega Padre Gravino. Purtroppo, il parroco non poteva essere presente durante l'intera settimana ma non ha voluto privare i suoi ragazzi e i suoi collaboratori di un suo saluto e di un momento di preghiera in comunità al momento della partenza.



## Il Cardinale Sepe a Pietralba

Con il Vescovo Ausiliare Lucio Lemmo e un gruppo di giovani sacerdoti

Anche quest'anno al Santuario della Madonna di Pietralba, in Alto Adige, per un periodo di riposo. E' il trentesimo soggiorno per il Cardinale Crescenzo Sepe che, per la ricorrenza, verrà festeggiato dai religiosi, dal parroco e dalle autorità del posto.

Con lui, come già in questi anni, un nutrito gruppo di sacerdoti, accompagnati dal Vescovo Ausiliare, mons. Lucio Lemmo, per fare esperienza di fraternità sacerdotale e trascorrere insieme un periodo di riposo e di riflessione, consolidando così la reciproca conoscenza e, quindi, la familiarità. Durante la permanenza in provincia di Bolzano, ci sarà ogni giorno la concelebrazione eucaristica così come si avrà modo di dedicarsi alla lettura del breviario e alla preghiera, ma non mancherà il tempo per lo svago, per il dialogo, nonché per il confronto e la discussione su argomenti di spiritualità e di attualità, sul lavoro pastorale, ricordando anche gli anni trascorsi in seminario o alla Facoltà teologica. E' evidente che si avrà anche la opportunità di parlare, come tra padre e figlio, di problematiche personali, di aspettative e di prospettive.

Nel clima della vacanza, dunque, si presentano tutte le condizioni per rafforzare il rapporto interpersonale, si creano condizioni di una maggiore e più diretta conoscenza, in spirito di comunione e di condivisione della stessa vocazione sacerdotale, dell'impegno pastorale, ma anche dell'appartenenza alla stessa chiesa e alla stessa comunità. Si vive, così, una esperienza non comune, arricchita dalla profonda umanità e sincerità dello stare insieme e delle reciproche aperture che naturalmente e serenamente si manifestano, assecondate forse anche dalla dolcezza e dalla bellezza di un paesaggio che affina lo spirito e invita a rendere gloria a Dio.

«**A**pri le tue mani, dona la tua vita, non tenerla stretta tra le tue dita; ora tocca al cuore, aprilo al mondo, gioca la tua vita e sia fino in fondo». Sono le parole di "Perché la vostra gioia sia piena", l'inno scelto dai giovani della FamVin del Sud Italia che parteciperanno a "Festa Giovani", dal 9 al 12 agosto a Napoli.

L'idea di chiamare a raccolta i giovani è nata in seguito all'esperienza della Gmg e dell'Igv (Incontro Internazionale dei Giovani Vincenziani), svoltisi a Madrid la scorsa estate. Giorni in cui, gli oltre cento giovani della Famiglia Vincenziana d'Italia, hanno vissuto momenti di formazione, di spiritualità e di festa, condividendoli con altri mille giovani provenienti da tutto il mondo, accomunati dallo stesso carisma, dalla stessa volontà di servire Cristo nei fratelli.

Un'esperienza che ha davvero lasciato il segno e che questa estate i giovani della FamVin rivivranno nella città partenopea, pronti a "raccontare la loro fede". Festa Giovani nasce dalla collaborazione tra Missionari, Figlie della Carità e giovani della Famiglia Vincenziana della Provincia di Napoli, con l'intento di far vivere ai partecipanti un tempo "forte", per sperimentare il fascino della fede cristiana e la bellezza del carisma vincenziano. Gli ingredienti ci sono tutti. Innanzitutto i protagonisti, gli oltre 180 giovani vincenziani provenienti dalla Sicilia, dalla Puglia e dalla Campania, dalla Basilicata



e dall'Abruzzo, che alloggeranno presso le case delle FdC e dei Missionari, gli stessi Missionari, le Figlie della Carità e i volontari di alcune opere di Napoli. Non mancheranno gli ospiti: il dottor Carlo Impera, psicoterapeuta e pedagogista siciliano e Sergio Casabianca, cantautore riminese impegnato nel sociale.

"Festa Giovani", si annuncia quindi come un appuntamento imperdibile per i

## Famiglia Vincenziana del Sud Italia Festa giovani 2012

Dal 9 al 12 agosto a Napoli

giovani della FamVin della Provincia di Napoli, pronti a vivere insieme quattro giorni in cui la parola chiave sarà "condizione", come ci ricorda anche il logo, ideato da Salvatore Morisca di Palermo. Le braccia tese verso l'alto e verso l'altro, in forma circolare, esprimono una condizione, un moto di gioia aperta e donata, a partire da un abbraccio centrale, in primo piano, che di questo invio è la sorgente primaria di amore e di senso. Il tema è appunto quello della fede "raccontata", del dono accolto e condiviso con i fratelli, con tutti i fratelli, con un riferimento implicito, evangelico e vincenziano, al fratello bisognoso, immigrato, straniero, diverso da noi.

Manca ormai davvero poco all'evento che avrà come location principale la Casa Provinciale delle FdC. Non ci resta che darci appuntamento a Napoli, il 9 agosto, per testimoniare insieme la nostra gioia che, come ci ricorda l'inno, può essere piena solo se rimaniamo uniti a Cristo e al suo infinito amore per noi.

E a voi lettori diamo appuntamento a settembre con il racconto di questa esperienza!

Ireneo di Lione

## Un grande Padre della Chiesa

di Michele Borriello

Intorno al 150 d.C. i Lionesi, insoddisfatti della religione dei Romani e dei Galli, furono come affascinati e soggiogati dalla religione Cristiana. Nel 177 ci fu una grande persecuzione contro i Cristiani, che rappresentavano una minoranza, ma molto attiva, che contava circa un migliaio di seguaci di Cristo. Tra loro, un avvocato, un medico di Frigia, una nobile donna romana, molti proletari, schiavi e soprattutto un vescovo novantenne ed il suo diacono. Gli successe un prete, Ireneo, giovane, intelligente, accorto, serio, pronto a scrivere e a combattere, desideroso di proteggere la fede e propagare il Vangelo. Dalla sua cattedra vedeva l'eresia minacciare la fede. Egli sarà il difensore della fede.

Ma chi era questo giovane vescovo e da dove veniva? Era un asiatico, veniva forse da Smirne, di cui conosceva la comunità e dove aveva frequentato il Santo, vescovo e martire Policarpo. Poco più di una generazione separa Ireneo dall'apostolo Giovanni e la sua giovinezza era stata immersa nel ricordo di quei due Testimoni della Fede.

Da notizie, spesso incerte, possiamo ricavare che deve essere nato verso il 140, convertito da giovane al Cristianesimo, lasciò l'Asia Minore e, dopo una sosta a Roma, si recò a Lione, dove il Vescovo Potino lo ordinò sacerdote. Durante la persecuzione di Marco Aurelio che colpisce la comunità lionese, si trova a Roma, portatore di un messaggio a Papa Eleuterio. Al suo ritorno, il vescovo era morto, martire, Ireneo gli successe.

Iniziò la sua azione pastorale su due fronti: evangelizzazione della popolazione, soprattutto delle campagne, gallica, di cui conosce bene la lingua e inoltre iniziò una possente attività letteraria per difendere l'integrità della fede contro le innovazioni gnostiche. Asiatico di origine, Gallo d'adozione, Romano per vocazione, l'uomo che si manifesta attraverso fatti e scritti è dei più affascinanti. È testimone dell'età apostolica ed è nutrito dalle aspirazioni dell'Occidente.

Uomo di formazione classica, spesso cita Omero, conosceva gli autori romani e i filosofi, ma Ireneo innanzitutto era uomo di Chiesa: l'unica sapienza che ha cercato è quella della Sacra Scrittura e della tradizione, attraverso i testimoni diretti. Ecco perché i suoi Scritti conservano il sapore della freschezza. Soltanto due libri sono giunti a noi: "Adversus haereses" e "L'esposizione della predicazione apostolica". Il primo "Contro tutte le Eresie" ha per titolo completo "Rivelazione e contestazione della falsa gnosi" ed è legato ad una delle più gravi crisi che abbiano minacciato la Chiesa nell'antichità.

Inizialmente la gnosi (vera conoscenza della sapienza) si

presenta alla ribalta della storia come un autentico sforzo sul dato della fede, ma poi non valorizza la Rivelazione come base delle conoscenze religiose e le mescola a teorie filosofiche e ad elementi dei culti orientali. Gli iniziatori dell'eresia gnostica furono Marcione e Valentino. Il primo, spirito avventuriero e pericoloso, opponeva al Dio giusto dell'Antico Testamento, ormai mandato in congedo, il Dio buono del Nuovo, rivelato da Cristo.

Valentino sviluppava il dualismo opponendo il mondo a Dio. Uno dei più pericolosi gnostici, Markos, era venuto a Lione e seduceva e abusava con la sua predicazione del carattere mistico e passionale delle Matrone lionesi.

Col pretesto di provocare la scintilla mistica permetteva loro ogni licenza. Disingannate rientravano nella Chiesa, confessando i loro peccati. Fu un momento storico cruciale e non solo per la Chiesa di Lione: Ireneo rappresenta la coscienza della Chiesa di Cristo. Davanti al brulichio delle Sette, Ireneo mette in chiaro, nell'Adversus, l'unità della fede e del disegno della salvezza. L'opera è tutta attraversata dalla preghiera: è come uno zampillo della sua anima, una confidenza irrefrenata.

Il Santo Vescovo non scrive per trafiggere gli eretici, ma perché «si convertano alla Chiesa di Dio e Cristo sia formato in loro».

Distingue con tenerezza pastorale l'eresia dall'eretico. Combatté simultaneamente due errori gnostici: quello che attribuisce la creazione ad un demiurgo diverso dal Padre, e quello che nega la resurrezione della carne. Li confuta entrambi per mezzo dell'Eucaristia. «Il pane e il vino - afferma - sono creature di Dio. Si potrebbe gradire se non fosse l'autore? Questi doni consacrati danno alla nostra carne l'incorruttibilità?».

Verso il 190 fece opera di mediazione presso Papa Vittore che voleva imporre l'uso romano di celebrare la Pasqua di domenica anziché il 14 di Nisan, data storica. Diceva che la pace e la concordia impongono a tutti concessioni che non tocchino l'essenziale e soprattutto l'unità non è uniformità.

Questa è l'ultima azione squisitamente pastorale di Sant'Ireneo. Morì nel 202 circa. Girolamo lo definisce martire, ma non dice niente del suo supplizio. Ireneo è, insieme, il profeta del passato e profeta dell'avvenire. È così radicato nella Verità ricevuta da essere capace di sublimi intuizioni teologiche. Per questo nostro tempo che rimette tutto in discussione, ed è sensibile a ciò che è vero e autentico, Ireneo forse è, per prima cosa, il profeta del presente.

Visite gratuite all'ambulatorio odontoiatrico presso la Casa di Tonia, dai medici del II Policlinico. I progetti portati avanti dalla Fondazione "In nome della vita" voluta dal Cardinale Sepe

## La casa della solidarietà

di Elena Scarici

C'è un pezzo di Policlinico nella "Casa di Tonia" della Diocesi di Napoli: un ambulatorio odontoiatrico per i bambini, partito con le prime visite gratuite. Si erano impegnati a realizzarlo il 18 aprile scorso, l'Azienda ospedaliera "Federico II", diretta da Giovanni Persico, e la fondazione "In nome della Vita", grazie ad un protocollo d'intesa.

L'iniziativa si rifà al progetto "Dona il sorriso ad un bambino", in virtù del quale, presso il Dipartimento di Odontostomatologia e Chirurgia maxillo facciale del Policlinico federiciano, diretto da Luigi Califano, viene assicurata l'erogazione di terapie specialistiche odontostomatologiche, totalmente gratuite, a minori che versino in condizioni di disagio economico e sociale.

E così, in soli tre mesi, il laboratorio odontoiatrico completo di tutte le attrezzature è stato allestito a Casa Tonia grazie alla generosità di alcune aziende leader del settore odontoiatrico (Bieffe Italia, Equipe, Mivimed, Rossicaws, Sted). Il centro consente di effettuare visite specialistiche direttamente presso la sede della casa, con invio al Policlinico soltanto dei bambini che, all'esame clinico, risultano realmente bisognosi di terapie.

«L'ambulatorio può considerarsi a tutti gli effetti una propaggine dell'Azienda Policlinico ha spiegato Gianmaria Ferrazzano, responsabile e coordinatore del progetto - in quanto vede coinvolti odontoiatri ed igienisti dentali, tutti afferenti ai reparti di Pedodonzia ed Ortodonzia del Policlinico, diretti dai professori Aniello Ingenito e Roberto Martina, una sfida ambiziosa, ma l'esperienza pluridecen-



nale maturata al Policlinico consentirà di superare ogni difficoltà».

L'inaugurazione ufficiale è stata fissata per il mese di settembre, con l'intervento delle autorità accademiche e del Cardinale Sepe.

Intanto, già nel primo giorno di apertura dell'ambulatorio, il 19 luglio, 25 bambini, accompagnati dai genitori, sono stati visitati gratuitamente. La "giornata della salute dentaria" si ripeterà con cadenza mensile, con visite specialistiche odontostomatologiche e lezioni di igiene orale.

«Sono orgoglioso di poter disporre di professionisti odontoiatri di eccellenza per quest'iniziativa che coniuga solidarietà e medicina e attraverso la quale ridaremo il sorriso ai bambini bisognosi», ha dichiarato Giovanni Persico, Direttore Generale dell'AOU Federico II.

Gianmaria Ferrazzano, Responsabile e Coordinatore del Progetto "Dona il sorriso ad un bambino", ribadisce che la sfida è ambiziosa, ma «l'esperienza pluridecennale maturata al Policlinico consentirà di superare ogni difficoltà».

Il Cardinale Sepe ha rinnovato agli illustri Clinici e dirigenti del Policlinico Federico II sentimenti di profonda riconoscenza per aver messo a disposizione dei bambini scienza e cuore ed ha espresso loro il più vivo compiacimento per l'importante servizio assistenziale, che tante famiglie non avrebbero potuto assicurare ai loro figli e che invece ora è attivo gratuitamente nella "Casa di Tonia", trasformata ormai in una vera "Casa della Solidarietà" per i tanti servizi che ogni giorno riesce ad erogare.

## Casa Famiglia

La Casa di Tonia è aperta a donne di qualsiasi nazionalità, religione e provenienza sociale che si trovano in condizione di povertà, di degrado socio-economico e culturale e che necessitano di un sostegno soprattutto laddove la maternità si pone a rischio ed emerge la necessità di riappropriarsi della propria dignità per ritrovare l'autonomia in una crescita individuale.

Lo scopo è da un lato, quello di dare a queste donne la possibilità di avere un luogo dove stare in alternativa alla strada, di non rimanere sole e dall'altro, proteggere il bimbo che sta per nascere attraverso l'accoglienza e l'accompagnamento, affinché la vita possa sempre trionfare e l'amore possa oltrepassare il muro del dolore.

Il progetto si rivolge alle gestanti e alle mamme in difficoltà insieme al loro bambino.

Viene data priorità alle mamme con bimbi che vanno da zero a tre anni di vita, essendo questo arco di tempo riconosciuto come fondamentale per l'instaurarsi di una relazione sana tra mamma e bambino e per la crescita del minore, oltre ad essere anche la fase, dal punto di vista pratico, più delicata da gestire da sole.

L'impegno dell'equipe è basato sull'osservazione e la verifica della relazione mamma-bambino e delle competenze genitoriali, per garantire la tutela del minore e per una costante progettazione volta a far acquisire alla madre una capacità ed una identità in grado di cogliere e comprendere i bisogni affettivi e materiali del proprio figlio.

## "Napoli laborArt"

L'iniziativa, improntata su una serie di attività laboratoriali di carattere creativo, espressivo e formativo, si articola intorno alla realtà dei bambini, cercando di individuare per loro un percorso migliore per una crescita più sana. Esso ha una durata di trentasei mesi e si rivolge a sessanta bambini di diverse fasce di età scolastiche.

Attraverso una serie di laboratori di ceramica, pittura, presepeistica, teatro, scrittura creativa, musical e ludoterapia, si vuole fare in modo che i bambini, non solo possano allontanarsi dai rischi della devianza e della marginalità sociale, ma abbiano la possibilità di stimolare interessi culturali, attraverso la partecipazione ai diversi laboratori formativi. In tal modo si offre ai bambini napoletani una varietà di interessanti opportunità per far sì che ricevano un orientamento verso l'autonomia e la consapevolezza della libertà di scegliere ciò che maggiormente è in sintonia con le proprie inclinazioni ed i propri interessi creativi, per crescere sani ed investire in un futuro diverso anche per questa città.

Si mira a creare le condizioni, attraverso diverse attività mirate ed articolate, per offrire ai bambini di alcuni quartieri a rischio del centro storico di Napoli strumenti adeguati per migliorare il loro livello scolastico e stimolare le loro capacità ed il loro potenziale creativo. Le attività avranno luogo nella "Casa di Tonia", il Centro di Solidarietà voluto e promosso dal Cardinale Sepe, nell'ambito del quale è nata la comunità di accoglienza, per donne gestanti e ragazze madri abbandonate e sole con i loro bambini, senza un posto dove poter vivere.

## Aiutami a crescere

Si tratta di un progetto a favore dei bambini disagiati di Napoli segnalati dalle parrocchie della nostra città, e con soli 30 euro al mese è possibile sostenere un bambino nell'affrontare il percorso scolastico e le numerose spese che esso richiede, nonché provvedere a fornire generi alimentari laddove fosse necessario.

Tale progetto vuole creare le condizioni affinché anche i bambini meno fortunati possano sognare una vita ed un futuro diverso. Circa mille bambini di oltre ottanta parrocchie di Napoli, hanno ricevuto in vari modi e misure, un sostegno continuo per quello che riguarda i bisogni primari inerenti alla loro crescita. In particolare sono stati distribuiti "kit corredo" comprendenti maglie, tutine, cappellini, felpe, scarpe, coperte, lenzuola, passeggini, cullette, box, bavette, biberon. Inoltre, con cadenza mensile, sono stati distribuiti "kit" pappa con latte, omogeneizzati e pannolini. Infine "kit scuola", per bambini e ragazzi dai tre ai dodici anni, contenenti zainetto, diario, quaderni, quaderni, penne, album da disegno, tempere, matite colorate, pennarelli, squadre, compasso, gomme, matite da disegno.

Infine, con la Federazione Italiana Tennis (Fit), è stato realizzato, per quaranta bambini di età compresa tra i sette e i dodici anni, un corso gratuito di tennis, offrendo l'occorrenza per la pratica dello sport come tute da tennis, abbigliamento e racchette, nonché mettendo a loro disposizione il pulmino che li accompagna ai campi e gli istruttori di tennis.

## Market della solidarietà

Il Progetto "Market della Solidarietà", prevede la distribuzione di una vasta gamma di generi alimentari, per migliorare ed incrementare il sostegno rivolto ai bambini ed aiutare le loro famiglie, rispondendo in maniera sempre più adeguata alle esigenze dei minori al fine di garantire loro una crescita armoniosa e sana. L'iniziativa si rivolge a famiglie che versano in condizioni di disagio economico e che vengono segnalate, attraverso una lettera di presentazione, dalle parrocchie, dalla Caritas Diocesana o dai servizi sociali. Per partecipare al progetto sono richiesti i seguenti documenti: il certificato Isee, il certificato di Stato di Famiglia e la lettera di presentazione da parte dell'ente che comunica la segnalazione.

Sarà data precedenza, nel ricevere tale sostegno, alle famiglie con reddito pari a zero e con maggior numero di componenti familiari documentati sullo stato di famiglia. Inoltre saranno più agevolati gli anziani e le famiglie con persone disabili a carico. La novità del progetto consiste nel fatto che le famiglie avranno a loro disposizione una tessera magnetica con un codice a barre che permette di usufruire di un determinato credito virtuale, mensile, variabile in base alla composizione del nucleo familiare. Si tratta di un progetto pilota che in futuro aprirà la strada ad altri punti di distribuzione per trasformare Napoli in una realtà nuova, sempre più solidale ed aperta alla speranza di offrire un futuro migliore a coloro che sono privi dell'essenziale per vivere una vita dignitosa.

## Fattoria didattica

Grazie alle donazioni e alla collaborazione di docenti e studenti della Facoltà di Veterinaria è stata ideata e realizzata una piccola fattoria con diversi animali per permettere ai bambini che vivono e frequentano la struttura, di instaurare un legame più stretto con la natura, un rapporto più diretto di comunicazione, conoscenza e amore scambievole con il mondo degli animali. Prendersi cura di un animale influisce positivamente anche sul benessere psicologico in quanto la loro presenza migliora la qualità di vita e fa aumentare l'autostima.

Attraverso questa fattoria didattica i bambini, e nello stesso modo anche gli adulti, possono imparare a guardare l'altro con occhi diversi, possono riconoscere nella differenza un'enorme ricchezza da cui poter attingere per comprendere e vivere una vita nella quale la presenza dell'altro non minaccia, ma colma, non pone un limite ma apre a nuove possibilità e soprattutto aiuta a capire che la vita in sé è un'esperienza unica, straordinaria, magnifica, un'irripetibile occasione dell'essere nel tempo e nel mondo.

\*\*\*

## Attività in ludoteca

È il luogo in cui i bambini di età compresa tra i sei mesi e i tre anni, possono svolgere attività ludiche e dove è possibile socializzare con gli altri, condividere giochi e vivere momenti importanti e significativi per il proprio percorso di crescita.

La struttura accoglie circa trentacinque bambini, alcuni dei quali sono i figli delle mamme che la stessa casa ospita, gli altri invece appartengono alle famiglie bisognose del quartiere, che in questo modo sono agevolate, in quanto le loro mamme hanno la possibilità di dedicare del tempo agli impegni lavorativi, considerando il livello piuttosto alto di disoccupazione che caratterizza il quartiere. Si tratta un servizio importante perché crea le condizioni di poter migliorare la situazione socio-economica di tutte quelle famiglie che, non avendo un posto di lavoro fisso o vivendo nel precariato, non possono affidare il proprio bambino a strutture che comportano costi impossibili da sostenere. Pertanto, affidare i bambini alla struttura significa cominciare a tracciare una possibile via di uscita da situazioni disagiate, una piccola risposta alle tante difficoltà quotidiane che incoraggia e dà forza a chi si sente abbandonato e solo con le sue speranze.

La prima edizione della  
"Soirée de la Mode"

## Tra arte e solidarietà

Con la "Soirée de la Mode", per la prima volta, Napoli ospita una manifestazione dedicata al fashion system. Un contenitore moda temporaneo, unico nel suo genere, che renderà la città una vera e propria passerella di abiti, creatività, glamour. Location naturale dell'iniziativa, ideata e diretta dalla fashion manager Frédérique d'Abbronzio, sarà il quartiere Chiaia che, dal 13 al 16 settembre 2012, ospiterà sfilate, mostre fotografiche, performance artistiche e un "red carpet" per le numerose celebrità che parteciperanno all'iniziativa. Grande protagonista della manifestazione sarà il "Lungomare liberato" che accoglierà un temporary café con musica, dj set ed esibizioni dal vivo. La "Soirée de la Mode" trasformerà le vie del centro in autentici backstage di sfilate, dove cittadini e turisti potranno non solo assistere ma far parte del favoloso mondo della moda. Tanti gli stilisti e i brand nazionali ed internazionali che parteciperanno a questo suggestivo incontro tra Napoli, la moda e l'arte. Un appuntamento a metà tra una fashion night e una fiera di settore che ha l'obiettivo di rilanciare la città quale capitale dell'eccellenza e della creatività. Tutte le notizie e gli aggiornamenti su [www.soireedelamode.com](http://www.soireedelamode.com)



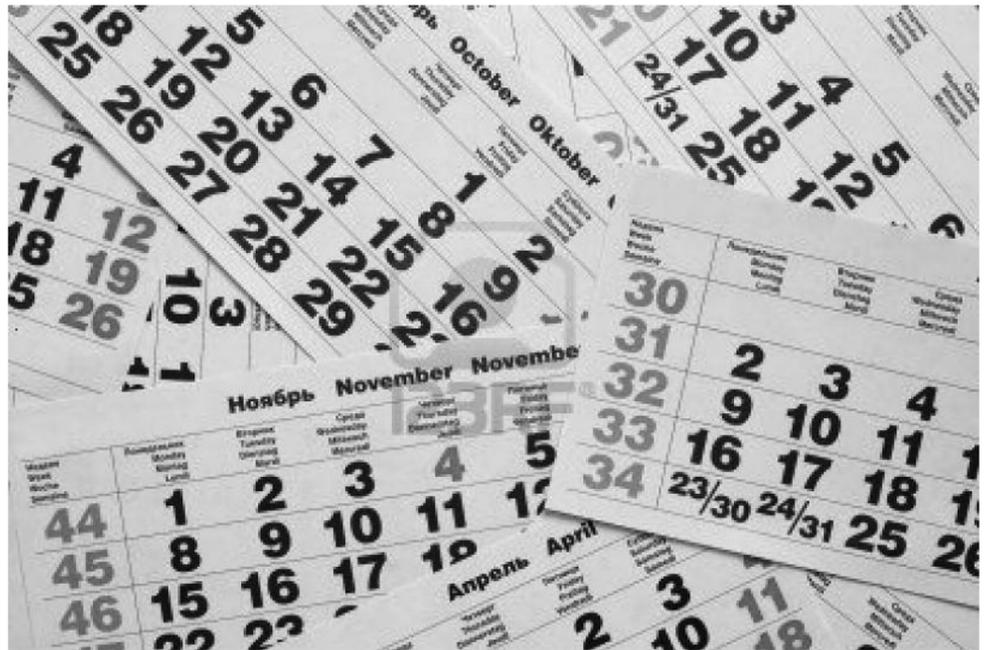
Nei giorni scorsi si è parlato dell'accorpamento di alcune festività civili e religiose, spostandone la ricorrenza alla domenica successiva. Il provvedimento riguardava 25 Aprile, Primo Maggio, 2 Giugno, ma anche feste patronali. Poi, il Governo ci ha ripensato e ha deciso che per il prossimo anno tutto resti come sempre. La notizia può essere dunque archiviata, non senza, però, qualche riflessione sul motivo di fondo. Perché questo provvedimento? Per ragioni di produttività e di risparmio di spesa quei giorni festivi dovevano diventare lavorativi. Per la stessa ragione si è detto di no: la Ragioneria generale dello Stato ha chiarito che non ci sono sufficienti garanzie di risparmio; anzi la soppressione delle festività nuocerebbe all'industria del turismo. Ragioni economiche suggerivano l'abolizione, ragioni economiche ne consigliano il mantenimento. Ora, questo è il punto: può il fattore economico diventare l'ago della bilancia della vita sociale e religiosa? Il risparmio è un valore, non scoperto oggi, ma esso può domandare di sacrificare valori civili e spirituali?

La tradizione del nostro Paese ci testimonia che il senso della festa non è mai venuto meno anche in situazioni di povertà e di penuria di beni materiali. Il mondo contadino, ad esempio, ha sempre custodito con amore le feste religiose, un tempo ben più numerose. Generazioni di persone che ci hanno preceduto, hanno vissuto la mancanza di tanti beni che noi oggi abbiamo in abbondanza, hanno sentito tutta l'incertezza per il loro lavoro, hanno sofferto carestie e migrazioni. Eppure, il giorno di festa è sempre stato onorato nelle piccole e nelle grandi cose: dal vestito alla tavola, sino al riposo. Secoli di cristianesimo hanno insegnato che quel giorno andava rispettato - si diceva: non compiendo lavori servili - non perché fosse un prezzo da pagare a Dio, ma perché ridava dignità e speranza a tutti. Vivere la festa anche con poco significa ricordare che, nonostante la penuria di beni materiali, esistono una ricchezza spirituale e un altro orizzonte. L'uomo vive la fatica, lavora col sudore della fronte, ma questo non sarà per sempre. Egli è stato creato per la comunione con Dio, per l'incontro definitivo con lui, quando egli parteciperà per sempre alla ricchezza del Creatore. È significativo che l'ultima preghiera festiva della liturgia, la compieta, proponga un breve testo di Apocalisse, dove si annuncia la condizione nuova che vivranno gli eletti di Dio (cfr. 22,4-5). In quel giorno, domenica senza tramonto, coloro che saranno eternamente salvi non avranno più bisogno di farsi chiaro con una lampada, perché Dio stesso li illumina

Soppressione feste

## Notizia archiviata?

Il Governo ha ritirato il provvedimento ma una riflessione si impone



nerà e regneranno con lui in eterno. Parole che fanno sentire la nostalgia di un'altra condizione, cui tutti siamo inviati. Insomma, la festa conduce lo sguardo verso l'alto e insegna a sperare; ricorda che l'uomo è più grande del lavoro e delle preoccupazioni per esso. Colloca gli impegni terreni nella giusta prospettiva: non saranno mai il fine dell'uomo, quelli che lo dovranno assorbire, ma solo un mezzo per raggiungere la pienezza dell'esistenza in Dio. Non di meno sono importanti le festività civili, perché esse sono la celebrazione di valori umani, come la libertà o la dignità del lavoro, e quindi appartengono alla sfera spirituale della persona. Per non far festa o per spostare la festa deve esserci un grave motivo. È stato detto che l'abolizione di queste festività avrebbe inciso su l'uno per cento del prodotto interno lordo (Pil) del nostro Paese. Ora, c'è da domandarsi: se anche avesse pesato in modo ben più forte, sarebbe giustificato toccare la dimensione spirituale dell'uomo al punto da impoverirla? E, ancora più in profondità, non c'è forse il rischio che la preoccupazione per l'economia diventi eccessiva al punto da instaurare una nuova forma di capitalismo, dove i parametri della ricchezza diventano discriminanti per popoli e Paesi? Le stime economiche non di rado premiano o puni-

scono, assegnando voti che suonano come classifiche spiacevoli e umilianti. Sembra che la civiltà di un Paese, la sua cultura, la sua tradizione non contino più nulla di fronte ai parametri economici. Se il criterio di progresso è dato unicamente dall'economia e dalla ricchezza, i sacrifici richiesti saranno pesantissimi; talvolta anche ingiusti. Si ha l'impressione di compiere una corsa frenetica. Ogni tanto conviene fermarsi e ricordare alcune acquisizioni, cui è giunto, per esempio, il magistero sociale della Chiesa. Alla luce della divina Rivelazione l'attività economica va svolta come la risposta alla vocazione che l'uomo ha ricevuto da Dio: custodire la Creazione, promuoverla e amministrarla secondo giustizia. Il cristianesimo non ha mai considerato il progresso economico e materiale come fini a se stessi, ma come mezzi perché tutti abbiano un giusto benessere. Come sempre non si tratta che pochi o tanti con sacrifici siano potenzialmente ricchi e premiati, ma che tutti, in quanto membri dell'unica famiglia di Dio, godano i medesimi beni. Occorre fermarsi per chiedersi verso dove si stia correndo. Forse qualche giorno di festa in più sarebbe necessario. È una questione di sapienza!

Marco Doldi

## In bici sul lungomare

Il prossimo 21, 22 e 23 settembre la città di Napoli, per un weekend, sarà la capitale del Mediterraneo per gli amanti della bicicletta e della sostenibilità urbana. Dalla nostra città partiranno i più bei itinerari cicloturistici per far ri-scoprire la Napoli già nota, ma soprattutto per far innamorare di quella ancora poco conosciuta.

Il festival è promosso dal coordinamento "Napoli Pedala", rete di associazioni che si occupano della promozione dell'uso della bici e del sogno di una città diversa, solidale, inclusiva e ciclabile.

Durante gli orari diurni ci sarà la possibilità di scegliere tra vari itinerari cicloturistici: da quelli "per tutti" a quelli "più estremi", per esempio il percorso in mountain bike per le scale di Napoli. In Villa Comunale sarà realizzato il villaggio, con un'area riservata alla prova di bici muscolari e a pedalata assistita. Si farà musica con i Têtes de Bois (domenica 23) ed il loro palco a pedali, che prevede il coinvolgimento degli spettatori, i quali dovranno pedalare per dare la necessaria energia elettrica che dia "carburante" alle strumentazioni in palcoscenico. Precisamente, saranno 128 i ciclisti chiamati a produrre 10mila Watt.

Ancora, mostre fotografiche, area dibattiti sulla mobilità alternativa, area bookshop con libri e riviste sul mondo della bici, spettacoli teatrali con il Ciclonica di Soledad Nicolazzi, video proiezioni del "Bicycle Film Festival", contest di bici acrobatiche ed area per percorsi per bimbi in bici. Nella Casina Pompeiana saranno numerosi i laboratori: da quelli sulla fisica della biciclet-



ta, al bike&cake; dal corso di manutenzione della bici ad arte&bici. Tre giorni di eventi, dal venerdì alla domenica, per un lento viaggiare alla riscoperta del benessere e della qualità della vita.

Contatti: mail: [napolibikefestival@gmail.com](mailto:napolibikefestival@gmail.com)

Su fb Napoli Bike Festival

Twitter@ napolibikefestival

# Operazione "partenze sicure"

In distribuzione il vademecum di Aci Napoli, Fiat Motor Village e Quick No Problem Parking

In occasione delle partenze per le vacanze estive, Automobile Club Napoli, Fiat Motor Village e Quick No Problem Parking hanno realizzato un vademecum illustrato, per indicare le principali operazioni da eseguire, prima e durante il viaggio in auto, al fine di raggiungere la meta desiderata in tutta sicurezza.

L'automobile, secondo gli ultimi dati Istat, è il mezzo di trasporto largamente preferito quando si va in vacanza; allo stesso tempo, le statistiche ACI-Istat, rivelano che il mese di luglio ed i weekend sono i periodi più a rischio sotto il profilo della sinistrosità stradale, mentre l'Unione Europea denuncia che il 6% degli incidenti stradali è causato da difetti tecnici dei veicoli.

Per questi motivi, la più grande associazione che rappresenta gli utenti della strada (Automobile Club Napoli), il brand automobilistico italiano per antonomasia (Fiat Motor Village Napoli) e la società leader nella gestione della sosta (Quick No Problem Parking) hanno voluto lanciare l'operazione "partenze sicure", con la realizzazione di un vademecum illustrato contenente una serie di pratici e semplici consigli da seguire, per viaggiare in modo responsabile, salvaguardando la propria e l'altrui incolumità.

L'iniziativa rientra nell'ambito dell'intesa "insieme per la mobilità



responsabile" che ACI, Fiat e Quick hanno siglato recentemente per sensibilizzare e coinvolgere gli utenti della strada ad un corretto e coscienzioso esercizio del diritto alla mobilità, offrendo loro anche numerosi vantaggi, tra cui esclusivi sconti, per i Soci ACI, sui tagliandi effettuati presso le officine di Fiat

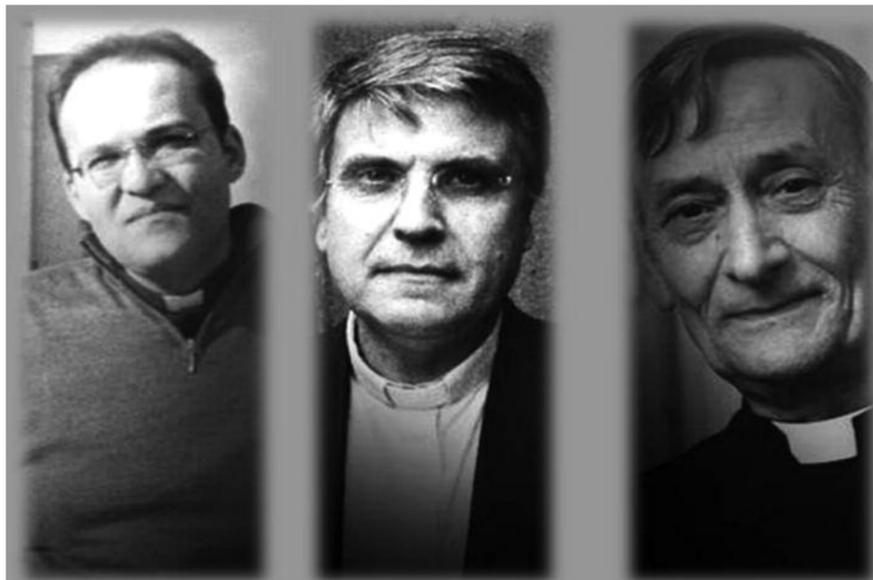
Motor Village Napoli e sulle tariffe dei parcheggi gestiti da Quick No Problem Parking.

Il Vademecum sarà in distribuzione gratuita, a partire dal 24 luglio prossimo, presso il Garage Morelli, le sedi di Fiat Motor Village Napoli e dell'Automobile Club partenopeo.

## Nietta Prisco nuovo presidente Gruppo Donna Api Napoli

E' Nietta Prisco il nuovo presidente del Gruppo Donna dell'Associazione delle piccole e medie imprese di Napoli e provincia. La Prisco, 60 anni, sposata e madre di due figli, è un'impreditrice impegnata nel settore artistico: la sua azienda, "Tesori di Napoli - Progresso e Sviluppo", si occupa di libri d'arte, sculture, ceramiche, e quant'altro possa essere riprodotto. Negli ultimi anni ha deciso, inoltre, di operare anche nel ramo delle agenzie interinali, creando la società "Tempi moderni".

«L'ApiD Napoli si impegnerà principalmente per il rilancio e il sostegno dell'impreditoria femminile, cercando di sviluppare tutte quelle relazioni atte a facilitare le donne imprenditrici e foriere di azioni per la crescita delle donne in carriera - ha dichiarato Nietta Prisco -. Continuerà, inoltre, l'impegno già perseguito in questi ultimi mesi per la divulgazione della Carta delle Pari Opportunità e Uguaglianza sul Lavoro, impegno che ha portato l'Associazione ad essere prima sostenitrice, per imprese aderenti, dell'iniziativa. E darò il via anche a varie azioni per ostacolare lo stalking, fenomeno che a tutt'oggi colpisce troppe donne».



## Questo non è un film....

Con l'8xmille  
alla Chiesa cattolica  
e le offerte liberali ai sacerdoti  
continui a fare molto,  
per tanti...



L'8xmille non è una tassa in più. È la tua scelta di destinare una quota dell'Irpef (l'imposta sul reddito delle persone fisiche, che paghi annualmente) allo Stato italiano o alla Chiesa cattolica o alle altre confessioni religiose.  
Per te una scelta, per molti una speranza.

Migliaia di sacerdoti ogni giorno si spendono per gli ultimi.  
Con un piccolo contributo, puoi accompagnarli nella loro missione.

[www.sovvenire.it](http://www.sovvenire.it) - [www.8xmille.it](http://www.8xmille.it) - [www.insiemeaisacerdoti.it](http://www.insiemeaisacerdoti.it) - [www.questononeunfilm.it](http://www.questononeunfilm.it)

## I vincitori delle varie sezioni

### Sezione Poesie

Primo premio:

“Stammo sott’o cielo” di Santina Peluso della seconda A dell’Istituto Comprensivo Bruno-Fiore di Nola.

Secondo classificato: “È na canzone”

di Ramona Zanfardino della seconda A dell’Istituto Comprensivo “Bruno-Fiore” di Nola.

Terzo classificato:

“A felicità” della classe quinta D dell’Istituto Comprensivo “Raffaele Viviani” di Casalnuovo.

### Sezione Temi

Primo premio:

Elaborato di Manuela Ruotolo della terza C della Quinta Scuola Media “Enrico De Nicola” di Maddaloni (Caserta).

Secondo classificato:

Elaborato di Santa Ferraro della seconda F della Scuola Media “Ada Negri” di Villaricca.

Terzo classificato:

Giuseppe Perna della prima della Scuola Media “R. Darmon” di Marano di Napoli.

### Sezione musicale

Primo premio:

Brano “Voce e’ viente” di Gennaro Morra e Alessia Falco della Scuola Media “Dante Alighieri” di Marigliano.

Secondo classificato:

“Accussi” della Scuola Media “De Curtis” sezione E di Aversa (Caserta).

Terzo classificato:

“A casciaforte” di Gaia Baldinelli e Flavia Cirillo della Scuola Media “G. Leopardi” di Torre del Greco.

### Sezione disegni

Primo premio: “Marzo” di Antonia Bassolino della terza C della Scuola Media “Enrico De Nicola” di Maddaloni (Caserta).

Secondo classificato ex aequo:

Elaborato di Brunella Di Maro della terza I e “Luna Rossa” di Aiello Martino della Scuola Media “Ada Negri” di Villaricca.

Terzo classificato:

elaborato in 3D “A fenesta ‘e Marechiaro” di Noemi Russo della seconda A dell’Istituto Comprensivo “Bovio-Colletta” di Napoli.

## Giunta all’ottava edizione l’iniziativa in memoria del maestro Sergio Bruni

# Alle radici di un popolo

L’impegno degli insegnanti, coniugato a quello degli alunni, anche quest’anno ha prodotto il risultato sperato. La Giuria, che si è riunita presso la Biblioteca Comunale di Villaricca, ha scelto i vincitori dell’ottava edizione del “Premio Villaricca Sergio Bruni – La canzone napoletana nelle scuole”.

Per ognuna delle quattro sezioni di cui si compone il Premio, sono stati tantissimi gli elaborati giunti presso l’Ufficio Cultura del Comune di Villaricca coinvolto in prima linea insieme alla Pro Loco; entrambe le istituzioni da ben otto anni stanno portando avanti il Premio intitolato all’illustre concittadino.

La giuria, presieduta dal poeta Salvatore Palomba e composta dal sindaco di Villaricca Francesco Gaudieri, dal giornalista Pietro Gargano, dalla cantante Adriana Bruni, dal dirigente del Miur, Bruno Palmieri, dal maestro Antonio Landolfi e dal presidente della Pro Loco di Villaricca Armando De Rosa, presenti Tommaso Di Nardo, segretario e la dirigente del settore cultura Teresa Tommasiello, in rappresentanza del Comune di Villaricca, si è confrontata a lungo e con competenza, per assegnare i premi ai dodici vincitori scegliendoli tra i tanti lavori che sono pervenuti all’Ufficio scolastico del Comune.

In ogni sezione si è teso a premiare non l’esercizio tecnico, dove era palese l’aiuto dei docenti, ma la vena poetica reale che emerge naturalmente solo quando c’è una passione che diventa individuabile tra i versi di una poesia, tra le pennellate di un disegno, e finanche nell’interpretazione di un brano del ricco panorama musicale napoletano.

Sicuramente la ricetta vincente del “Premio Villaricca Sergio Bruni. La canzone napoletana nelle scuole” è l’intreccio di più discipline, che mette insieme la straordinarietà dei più giovani modulata a partire dalle radici di un popolo quale è quello napoletano.

«Questo premio – ha ribadito il sindaco Francesco Gaudieri – è il giusto tributo che questo territorio ritiene di dover dare ad uno dei più illustri figli della sua terra Sergio Bruni. Al tempo stesso esso rappresenta un momento in cui si riscoprono i valori più veri e più giusti di questo territorio come la bellezza, il canto, la poesia che sono appartenuti alla nostra storia e vengono riscoperti per trasmetterli ai giovani. Più si è giovani, infatti, e più si è recettivi rispetto a questi valori evitando così che il passare degli anni copra con il terreno della dimenticanza questi valori».



Foto: Pino Attanasio



«Ascoltare, interiorizzare e poi esternare ciò che hanno ascoltato in un altro linguaggio – ha sottolineato il presidente della Pro Loco, Armando De Rosa – è qualcosa davvero di eccezionale, che i giovani riescono a fare con molta semplicità. Quest’anno, in modo particolare, ci hanno sorpreso molto i bambini delle elementari, che hanno partecipato con entusiasmo arricchendo il Premio, che è pensato proprio per i giovani».

Una nota critica è giunta dal presidente della Giuria, il poeta Salvatore Palomba: «Gli elaborati sono lo specchio del degrado linguistico che purtroppo vivono i nostri giovani, che non hanno esempi linguistici napoletani per cui ognuno parla e scrive il suo dialetto. Sono convinto che tra qualche anno il napoletano come lingua comune scomparirà mentre ogni napoletano avrà il dialetto del suo quartiere».

La signora Adriana Bruni, figlia del Cantore di Villaricca, oltre a condividere il ricordo di nonna Michela la mamma del

papà, che parlando solo in dialetto napoletano, influenzò talmente tanto una sorella che Sergio Bruni fu costretto a ritirarla da una rigorosa scuola di suore dove pretendevano che si parlasse solo in italiano, ha ricordato: «Ho vissuto Villaricca sempre attraverso il ricordo di mio padre, ed ogni volta che ritorno scopro dei legami sempre più forti con questo territorio. Vorrei poter fare qualcosa per aiutare i ragazzi così come voleva anche mio padre».

La serata, come da consolidata tradizione, si è conclusa con una grande festa allietata dalla presenza di oltre un centinaio di persone legate a vario titolo al Premio Villaricca Sergio Bruni. Di grande coinvolgimento artistico il tango argentino dei campioni Francesca Santangelo e Luca Morale e le canzoni del Maestro, riproposte dalle voci di Mimmo Angrisano, Adriana Bruni e dei fratelli Frate vincitori della sesta edizione del Premio.

Angela Fabozzi

## Un posto nell’enciclopedia della canzone napoletana

Il sesto volume della “Enciclopedia della canzone napoletana”, scritta dal giornalista Pietro Gargano, dedica, a pagina 635, un ampio spazio al “Premio Villaricca - Sergio Bruni. La canzone napoletana nelle scuole”, giunto alla ottava edizione.

«Dopo dieci anni di continuo ed incessante impegno – ha sottolineato con soddisfazione il presidente della Pro Loco di Villaricca, Armando De Rosa – questo è il più alto riconoscimento a cui potevamo ambire. Iniziammo il percorso proprio nel 2002, quando il maestro Sergio Bruni era ancora in vita, quando insieme al poeta Salvatore Palomba si ideò di lavorare con i giovani e per i giovani, affinché non venisse disperso il grande patrimonio rappresentato dalla canzone napoletana».

In questi dieci anni sono stati impegnati migliaia e migliaia di giovani delle scuole della nostra regione. A loro e a tutti gli insegnanti va il grazie del comitato organizzatore del Premio per aver contribuito a scrivere una importante pagina di storia della comunità campana».



Premio Bruni. Da sinistra: Federico Vacalebri, Paquito Del Bosco, Salvatore Palomba, Armando De Rosa, Tommaso Di Nardo.

# I ragazzi dei Quartieri Spagnoli al Giffoni Film Festival

È stato presentato il video documentario girato dai ragazzi dei Quartieri Spagnoli di Napoli. Il documentario racconta le storie difficili, di diritti negati e futuro a rischio, dei ragazzi dei Quartieri Spagnoli, in parte nel loro contesto, in parte attraverso incontri e confronti con i giurati del Giffoni Film Festival.

All'evento, introdotto da Marco Ehlardo, referente territoriale per Napoli di ActionAid, oltre ai ragazzi autori del video e ai giovani giurati del Festival, hanno partecipato l'assessore alle Politiche Giovanili del Comune di Napoli Giuseppina Tommasielli, Claudio Gubitosi, direttore del Festival, Fabio Venditti, fondatore e vice presidente Socialmente Pericolosi, e Stefania Donaera dell'Ufficio Stampa ActionAid.

«Le politiche giovanili devono essere rilanciate con forza, nella città più giovane d'Italia - afferma Pina Tommasielli - stiamo lavorando per radicare azioni che abbiano una ricaduta diretta sui giovani. Sono mesi di intenso lavoro per recuperare fondi alternativi a quelli delle magre casse comunali, per attivare nuovi progetti realizzati dai giovani per i giovani, per attrezzare i centri polifunzionali, spazi liberi e servizi gratuiti per i giovani.

Napoli ha nei suoi giovani la leva di sviluppo per uscire dalla crisi. Molto si può investire sui nostri giovani, con risultati che tutto il mondo può invidiarci. Oltretutto gli strumenti informatici consentono di produrre ai massimi livelli da qui, senza impoverire la città delle sue energie migliori.

Intanto usciamo da palazzo San Giacomo, per incontrare questa meravigliosa realtà del Giffoni Film Festival, che dimostra la vitalità e genialità dei nostri talenti locali. È un esempio che vogliamo sostenere a partire dalla costante presenza e presidio».

«Le porte di Giffoni sono aperte alle esperienze formative soprattutto quando riescono a coniugare diverse esigenze, e urgenze, come in questo caso. Da un lato la necessità dei giovani di raccontarsi attraverso le immagini, dall'altro il dover-



so bisogno degli adulti di ascoltare per comprendere e cambiare insieme il loro quotidiano» ha dichiarato Gubitosi.

«Vogliamo riscattare il nostro passato» afferma Carmine Monaco, uno dei ragazzi di Socialmente Pericolosi, «e così andremo al Giffoni film Festival per far capire a tutte le persone che sbagliano che se si vuole si può cambiare, e che tutti insieme ce la faremo!» «È stato un lavoro duro ma entusiasmante» sostiene Marco Ehlardo.

«I ragazzi sono venuti a Giffoni non come semplici visitatori, ma da protagonisti, e questo rafforzerà il loro progetto formativo, portato avanti da Socialmente Pericolosi, per crearsi un futuro migliore, lontano dalle condizioni di esclusione sociale, violazione dei diritti e rischio criminalità che fino ad oggi i Quartieri hanno offerto loro, e che ActionAid combatte da anni in oltre 50 Paesi del mondo e da un anno anche in Italia e a Napoli».



## Al Trianon, teatro gratis per gli anziani

Anche quest'anno il Trianon offre uno spettacolo sulla canzone napoletana agli anziani. Venerdì 27 e sabato 28 luglio e, ancora, venerdì 3 agosto prossimi, sempre alle ore 21, il teatro del centro antico consentirà al pubblico della terza età di assistere gratuitamente allo spettacolo *In...canto Napoli*.

L'iniziativa è promossa dalla Regione Campania e dalla Provincia di Napoli in collaborazione col Trianon.

Ad annunciarla è il presidente del consiglio provinciale, Luigi Rispoli, membro anche del cda del teatro: «Da struttura pubblica, il Trianon persegue anche una politica di attenzione sociale. In tal senso vogliamo farlo conoscere anche a chi non ha avuto la possibilità.

Forti di un impianto di climatizzazione sofisticato che ci permette di programmare attività anche in questa torrida stagione,



abbiamo scelto il musical di canzoni napoletane di Diego Sanchez per la sua spettacolarità: interamente cantato dal vivo, vede in scena lo stesso Sanchez, due brave cantanti e sei ballerine, per proporci, con tanti cambi di costume, i più bei classici, come *Era de maggio*, *'O sole mio* e *Torna a Surriento*, ma anche le frizzanti canzoni delle sciantose, le macchiette di Nino Taranto e i successi di Renato Carosone, nonché brani di origine teatrale come *La rumba degli scugnizzi*.

Per questa iniziativa, riservata a un pubblico di ultrasessantenni, è possibile effettuare le prenotazioni, per un massimo di due biglietti, sia online sul sito della Provincia ([www.provincia.napoli.it/trianon2012.html](http://www.provincia.napoli.it/trianon2012.html)) sia al botteghino del teatro (tel. 081-225 82 85), nei giorni feriali dalle 10 alle 13:30 e dalle 16 alle 19:30.



## Chierici Regolari Minori Il Capitolo generale dei Caracciolini

(p. o.) Celebrato nella "fraterna Domus" di Sacrofano, il 62° Capitolo Generale dell'Ordine dei Chierici Regolari Minori (Caracciolini) avente come tema "Evangelizzarsi per evangelizzare". La Santa Messa di inizio è stata presieduta da S. E. Mons. Joseph Tobin, Segretario della Congregazione per gli Istituti di Vita Consacrata e le Società di Vita Apostolica. Padre Raffaele Mandolesi è stato riconfermato Preposito Generale, mentre nella Consulta sono stati eletti: padre Giampaolo Gasparini, Vicario Generale; padre Pierpaolo Ottone, Procuratore Generale; padre Jacques Nzitonda, Segretario Generale; padre Shino Naduthadathil, Assistente Generale.

Sono state approvate alcune modifiche alle Costituzioni e Regole, il nuovo Rituale, e la conferma della fondazione di alcune case nei territori di missione. L'importanza centrale della formazione iniziale e permanente ha tenuto impegnati i Padri Capitolari elaborando alcune linee e proposte riguardanti il recupero, la raccolta e lo studio di documenti antichi facenti parte della nostra storia quattrocentesca e l'evento prossimo del 450° anniversario della nascita del Fondatore, San Francesco Caracciolo.

**Nuova Stagione**

SETTIMANALE DIOCESANO DI NAPOLI

Editore: Verbum Ferens s.r.l.

Organo di informazione ecclesiale e di formazione cristiana

Reg. Tribunale di Napoli N. 1115 del 16.11.57 e del 22.10.68

Iscrizione Reg. Roc. N. 19131 del 18.02.2010

Direttore Responsabile CRESCENZO CIRO PISCOPO

Direttore Editoriale MICHELE BORRIELLO

Vice Direttore VINCENZO DORIANO DE LUCA

Redazione, segreteria e amministrazione:

Largo Donnaregina, 22 - 80138 NAPOLI

Tel. 081.557.42.98/99 - 081.44.15.00

Fax 081.45.18.45

E-mail: [nuovastagione@chiesadinapoli.it](mailto:nuovastagione@chiesadinapoli.it)

un numero € 1,00

abbonamento annuale € 40

c.c.postale n. 2232998

Pubblicità: Ufficio Pubblicità di NUOVA STAGIONE

Manoscritti e fotografie anche se non pubblicati non si restituiscono

Associato alla Unione Stampa Periodica Italiana



Aderente alla Federazione Italiana

Settimanali Cattolici



A.C.M. S.p.A. - Torre del Greco

Stabilimento Tipo-Litografico

Tel. 081.803.97.46

Chiuso in tipografia alle ore 17 del mercoledì

# Festa dell'Assunta in Cattedrale



Come è consuetudine, anche quest'anno l'Arcivescovo desidera celebrare, con i presbiteri della Diocesi, la vigilia della Solennità dell'Assunta, cui è dedicata la nostra Chiesa Cattedrale, dove, pertanto, martedì 14 agosto alle ore 18.30, presiederà la solenne Concelebrazione. Al termine, ci si porterà tutti nel Salone Arcivescovile per trascorrere un momento di convivialità. Mercoledì 15 agosto, Festa della Madonna Assunta, in Cattedrale, Solenne Concelebrazione eucaristica "internazionale", alle ore 11, presieduta dal Cardinale Crescenzo Sepe, alla quale prenderanno parte i gruppi etnici e i turisti presenti in città.

Ai fedeli ospiti, l'Arcivescovo rivolgerà, nelle varie lingue, un indirizzo di benvenuto e di augurio.

Nella stessa giornata saranno celebrate altre due messe alle ore 9 e alle ore 18.30.

Ricordiamo, inoltre, che venerdì 14 settembre, alle ore 19, in Cattedrale, per il solenne inizio dell'Anno pastorale, parteciperemo, unitamente agli Operatori pastorali, ai membri dei Consigli pastorali, alle Associazioni e ai Movimenti ecclesiali, alla Celebrazione Eucaristica, che sarà presieduta dal Cardinale

## Nuova Stagione

### Quote 2012

Abbonamento ordinario	€	40,00
Abbonamento amico	€	50,00
Abbonamento sostenitore	€	150,00
Benemerito a partire da	€	500,00

Gli abbonamenti si sottoscrivono presso la segreteria di "Nuova Stagione" oppure tramite versamento sul c/c postale n. 2232998 intestato a Verbum Ferens s.r.l., largo Donnaregina, 22 - 80138 Napoli.

**Nuova Stagione**  
SETTIMANALE DIOCESANO DI NAPOLI  
Anno LXVI • Numero 29 • 29 luglio 2012  
Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abb. Postale - D.L. 353/2003  
(conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Napoli  
Reg. Trib. di Napoli n. 1115 16/11/57 e 22/10/68  
Redazione e Amministrazione: Largo Donnaregina, 22 - 80138 Napoli  
E-mail: [nuovastagione@chiesadinapoli.it](mailto:nuovastagione@chiesadinapoli.it)